

Anno 107 - Numero 20

Martedì 28 Gennaio 1975

La bellezza
al di là del tempo

PROFUMI
Servetti

STAMPA SERA

Torino - Via Marengo 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Servetti
LE PIU' GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA

via rodi 1
piazza sabotino 1
via tripoli 7
c.so giulio cesare 214

La strage di piazza Fontana a Catanzaro

L'OMBRA DEL SID sul "processo"

I difensori di Freda e Ventura si battono per il rinvio

DAL NOSTRO INVIATO

Catanzaro, 28 gennaio. Tre anni fa, i giornali che mancavano, conclusa la laboriosa e sistematica attività delle parti, stamane «prologo» del processo per la strage di piazza Fontana, cioè la discussione delle questioni preliminari. I difensori del gruppo Freda-Ventura e gli avvocati di parte civile hanno già annunciato, nelle ultime battute dell'udienza di ieri, le eccezioni e le richieste su cui intendono dare battaglia. Tutti, in sostanza, tendono al medesimo obiettivo: bloccare questo processo sul nascere.

La prima questione trattata stamane è stata un'eccezione di nullità sollevata dall'avv. Bellanista, difensore di Giovanni Blondo (latitante), accusato di avere messo una bomba sul treno Bari-Venezia nella notte tra l'8 e il 9 agosto del '69. Bellanista ha sostenuto che il fatto contestato al suo assistito appare diverso — quanto a tempi d'esecuzione — nel primo interrogatorio, nel mandato di cattura e infine nella sentenza di rinvio a giudizio. Di qui la nullità di quest'ultimo. L'eccezione è stata respinta.

Ma l'asso nella manica per bloccare il processo è Giannettini. Un personaggio troppo importante per l'accertamento della verità. Lui soltanto può spiegare che ruolo ha avuto il Sid nella tragica vicenda delle bombe di Milano e di Roma; lui soltanto può chiarire posizioni e responsabilità di imputati già sotto accusa e di personaggi che presto potrebbero esserlo. Quindi, rimandiamo questo processo, a dare pace o a nuovo ruolo, nell'attesa che il giornalista spia regia incriminato dal P.M. per concorso in strage venga rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Catanzaro o da quello di Milano, una volta risolto il braccio di ferro in atto tra D'Ambrosio e la Cassazione.

Una richiesta su cui si può concordare perché effettivamente accetti Giannettini al processo significherebbe aprire uno squarcio sui mandati della strage, ma che spesso nasconde malamente una vana retorica, che diventa chiarissima in alcuni casi. L'avvocato di parte civile Azzariti-Bova, ad esempio, ha fatto precedere la sua istanza di rinvio del processo da una eccezione di nullità del decreto di citazione. Il che significa, in termini molto semplici, chiedere il rinvio del processo a nuovo ruolo, sulla base di un puro formalismo giuridico. Una iniziativa che, se può essere ammissibile da parte di un difensore, diventa inattuicabile se viene presa da un avvocato di parte civile.

I colleghi di Azzariti-Bova (tranne forse un certo Taddai, che non si è neppure costituito contro Freda e Ventura) non hanno intenzione di seguirlo in questa ambiziosa battaglia; tutti, comunque, concordano sulla necessità di avere Giannettini al processo. Uno soltanto, fra i petroni di parte civile, è contrario. Si tratta dell'avv. Gargiulo. «Giannettini il processo l'ha fatto — ha spiegato — perché gli attuali imputati nel bastano».

Per il rinvio del processo sono naturalmente d'accordo i difensori del gruppo neofascista, che hanno tutto da guadagnare a lasciare che il tempo passi, in modo che questa vicenda processuale diventi inattuicabile.

Con il sopraluogo l'eccezione già annunciata dall'avv. Ghidoni, difensore di Ventura. A suo tempo, Ghidoni è stato un gran fautore della riunione dei due procedimenti perché la cosa gli conveniva. Ora dice: «Per effetto della riunione ci troviamo di fronte a due sentenze di rinvio a giudizio contraddittorie. Il contrasto nasce dal fatto che in nessuna delle due istruttorie è previsto un concorso fra i due gruppi di imputati. Il processo finirebbe quindi col risolvere in uno scambio di accuse fra anarchici e non anarchici». Ghidoni ha detto proprio così: «non anarchici». Il termine fascista per lui evidentemente non esiste. Quindi, «se articolo 385», chiederà l'annullamento di tutto ciò che ha fin qui il stato fatto e una nuova istruttoria.

Finestra alle eccezioni, gli avvocati di Freda e Ventura annunceranno anche la richiesta di libertà processoria per i loro assistiti. I termini di correzione preventiva per i due imputati scadranno il 28 agosto dell'anno prossimo, secondo il parere espresso dalla Giustizia istruttoria: molto prima, secondo i difensori. Ma non sta qui il problema. Gli avvocati di Freda e Ventura (in testa De Marzio, che fa membro del Gran Consiglio del fascismo) chiedono l'applicazione della cosiddetta «legge Valpreda».

Ieri la richiesta è stata soltanto annunciata; oggi a domani l'istanza verrà ufficialmente presentata a discusso. Lo stesso Ventura, comunque, precedendo i suoi difensori, l'ha già illustrata in una sorta di conferenza stampa improvvisata. Ventura, con quella sua aria di ragazzo di campagna, è indubbiamente un buon difensore. «Io ho già fatto un mese di carcere più di Valpreda. Siamo accusati dallo stesso reato, però veniamo trattati in modo diverso. Io devo presentarmi domani al giudice come detenuto, lui può stare a casa. Evidentemente, non siamo uguali, ed è un'aperta violazione del principio che sta alla base di ogni ordinamento giuridico democratico».

Sentire parlare di democrazia in un certo affetto. E poi, Ventura dimentica perché è stato arrestato. Valpreda. La libertà processoria è un fatto discrezionale, e nel concederla a Valpreda il giudice l'ha motivata ricordando non solo la lunga carcerazione preventiva, ma soprattutto l'atteggiamento degli imputati a suo carico che sono diventati sempre più labili, al contrario di quelli che accusano Freda e Ventura: indoli pesanti, gravissimi.

Quanto ai difensori del gruppo Valpreda, per il momento non intendono presentare eccezioni. Si pare tra qualche contratto, lo «sta» difensore degli anarchici ha concordato una linea d'azione che prevede anzitutto la «no» al rinvio del processo.

Il ragionamento è questo: «Certo, la cosa migliore



Catanzaro. Ventura e Freda all'udienza di stamane

sarebbe un processo con Giannettini e con quanti potranno essere rinviati a giudizio, in modo da poter arrivare a scoprire finalmente tutta la verità, mandati, organizzatori, esecutori, finanziatori. Però, in questo modo si mette il rischio di non avere nulla. Perché aspettare Giannettini significa aprire la strada ad altri rinvii: bisognerà poi aspettare Rauti poi magari Monti, poi altri ancora che potranno essere agganciati a questa vicenda. E non si farà mai. Meglio, dunque, il processo subito, anche se incompleto».

Tecnicamente, il processo subito è possibile — sostiene l'avv. Calvi —, perché la Cassazione non ha vietato il giudice di Catanzaro ed una riunione con Blondo e Giannettini. Ma quante probabilità ci sono di vincere la battaglia? Poche davvero.

Piero Gasco

AREZZO

Chi nasconde il fascista?

Servizio a pag. 2

TORINO

Moglie fugge perché la fine del mondo è vicina

SCUOLA

Bambini difficili Che si fa?

Servizi a pag. 5

ACCORDO CONTINGENZA

Anche il governo ora dice la sua

Roma, 28 gennaio.

Questa sera, Palazzo Chigi avrà luogo una riunione interministeriale alla presenza del presidente del Consiglio Moro. All'ordine del giorno numerosi temi, alcuni «scottanti»: la discussione sulla compatibilità fra le spese previste dal recente accordo confindustria-industria sulla contingenza, e le indicazioni causate dal programma del governo sul contenimento degli aumenti salariali entro l'1 per cento nei termini reali.

Un altro tema sarà il «più caro» proposto dalla Banca d'Italia, ed al quale, a quanto sembra, il ministro dei Lavori Pubblici vorrebbe apportare alcuni emendamenti. Infine, ma si tratta

che riguarda il settore alimentare. Inoltre si discuterà, su proposta di De Mita, della riapertura del credito nei confronti delle imprese i cui prodotti sono in prevalenza destinati all'esportazione.

Il terzo punto di intervento è relativo all'energia: si tratta di sbloccare o accelerare la costruzione delle centrali termoelettriche già progettate o in costruzione, e «rallentare» dagli enti locali, oltre a mettere alla stadia la costruzione di centrali nucleari.

Infine, il tema più delicato, l'edilizia: e qui il discorso dovrebbe, legarsi al piano Carli per la casa, oltre che ad un progetto di rifinanziamento delle opere pubbliche.

m. tos.



forse degli argomenti che potrebbero avere maggiore importanza, si dovrebbe parlare anche di investimenti.

BRIDGE Italia batte Usa

Hastings, 28 gennaio.

L'accusa era infondata. Due giocatori italiani di bridge, Fabbri e Zuccherelli, si trovano a piedi nudi il tavolo per scambiarsi informazioni durante una partita del campionato mondiale alle Bermuda. Come una copia di razzia al bar. Si hanno notizie da un giornalista americano che il accusa di lavare. Incriminazione immediata. Otta ore di esilio. Poi, Fabbri e Zuccherelli sono scagionati.

Vedi un po' chi scende in campo contro ai servizi. Proprio loro, gli americani. E che cosa fanno gli italiani (Garesio, Bellanista, Frasca, Pilla, Sir Vincenzo per 28 a 2).

La mancanza di spiccioli, cioè di pezzi da dieci, fra ormai soprattutto da cinquanta e da cento lire, continua a rappresentare per consumatori e commercianti un grosso problema. Ma l'aspetto più irritante della questione è che sembra non se ne riesca a trovare una spiegazione soddisfacente.

Sul problema è intervenuto di recente il ministro del Tesoro. L'ispettorato generale dei servizi finanziari ha infatti risposto a una lettera inviata dalla Federazione italiana del tabaccaio (la Fit). I testi delle lettere sono stati pubblicati sull'organo della categoria.

Sostanzialmente il ministero sostiene che il numero delle monete in circolazione è la rapida marmitta e che in particolare rispetto allo scorso anno il numero dei pezzi da cinquanta lire è aumentato del 35% e quello dei pezzi da cento addirittura del 100 per cento. Questi incre-

menti dovrebbero essere sufficienti a sopperire la fame di moneta.

La Federazione del tabaccaio, nella sua lettera, lamenta che la mancanza di moneta metallica fosse giunta a tal punto da far proliferare il numero degli incettatori.

Il ministero cioè sostiene che il fenomeno dell'accaparramento non è più una conseguenza, ma è diventato almeno in parte una causa della mancanza di spiccioli. Fornisce quindi i dati

Il bimbo rapito a Torino

MAMMA ASPETTA



L'angoscia non c'era ancora. Pietro aveva pochi giorni, papà e mamma Garis erano felici. L'occasione di questa foto era fornita dal battesimo del piccolo.

Sono passati cinque anni ed è piombato addosso alla famiglia un dramma per il quale si cerca disperatamente un finale felice.

Pietro è stato rapito una settimana fa. I banditi non l'hanno ancora restituito. Il piccolo è malato, ha bisogno di cure. I rapitori non cedono, prima di tutto incassare, e incassare tanti soldi. Si parla di centinaia di milioni, di miliardi.

Le trattative sono molto difficili, qualcuno non va probabilmente per il verso giusto. Tre giorni fa i Garis hanno chiesto ai giornalisti, alla radio e alla televisione di tacere di questa brutta faccenda. E' comprensibile. Un nonnulla può mandare all'aria tutto, strappare fili tesi con pazienza. C'è di mezzo la vita di un bambino.

La polizia ha risposto negativamente alla richiesta. Ammette («non ostacola») trattative fra rapitori e famiglia, però non sospende l'inchiesta.

Intanto giungono innumerevoli segnalazioni da parte di cittadini: «Abbiamo visto Pietro qui, là, accorrete». Le «pantere» giun-

gono ma del bimbo nessuna traccia. Si ricade nel buio, nell'angoscia. I banditi impongono la legge di un crudele mercato. Per loro, Pietro viene dopo.



SERVIZIO A PAGINA 4

UNA VALANGA DI 100 E 50 LIRE

Non si tratta

Nel prossimo giorno non ci saranno funerali a La Spezia. Il personale della «Pubblica assistenza», che ha la gestione i servizi funerari, entra in sciopero per il mancato rispetto del contratto di lavoro.

Poiché che i decessi non possono essere rinviati per la stessa ragione. Il Padretino non tratta.

U. S.

relativi al numero dei pezzi coniali. «Per le monete da 50, nel 1973 la produzione è stata di circa 49 milioni di pezzi». Si legge nella lettera: «Nel 1974 fino a novembre, la produzione è stata, invece, di 61 milioni di pezzi. Si può ragionevolmente prevedere, per il mese di dicembre (la lettera è anteriore alla fine dell'anno) una ulteriore produzione di 4 milioni di pezzi, per un totale di 65 milioni di pezzi. Rispetto al 1973, si avrebbe così un aumento

(Ansa)

Arezzo - Misteriosamente fuggiti due complici Introvabile il fascista Tuti chi "protegge", l'assassino?

CORRISPONDENTE

Arezzo, 28 gennaio. Gran esempio dell'antiterrorismo stamati alle 10.30 al Palazzo di Giustizia di Arezzo. Si cercava di fare il punto della situazione alla luce dei drammatici avvenimenti di Empoli, degli arresti finora compiuti: si analizzavano i vari di intercettazioni, rapporti di indagine, il tutto per trovare qualcosa che potesse essere sfuggito in precedenza. Le difficoltà che si frappongono in un'indagine del genere sono immense.

«Stiamo completando una serie di perquisizioni in tutta la fascia appenninica e in altre zone dell'Italia centro-settentrionale. Con queste operazioni — ha detto il dott. Santillo, capo dell'antiterrorismo — cerchiamo di raggiungere due scopi: primo quello di stanare il ricercato Mario Tuti, secondo quello di impedire l'opera di fanticheggiatori. Il Tuti può portare alla fine anche a risultati positivi».

Tutte le forze democratiche che ancora una volta chiedono che vengano smantellati tutti questi «volti buoni» che hanno in casa armate da caserma. Ieri a Empoli, durante i funerali, ed a Firenze, i democratici hanno fatto serene dimostrazioni della volontà di non voler rivivere quel passato che il Tuti e la gangia come lui vorrebbero imporre con la forza.

Intanto un primo risultato è stato ottenuto: tutti i topi che affondavano la nave che stava affondando, i fascisti toscani, almeno quelli legati al Tuti, cominciano a sparire uno a volta. L'altro, lui, Arezzo, allebede non piace, i violenti ordinisti. Del primo si conosce solo il nome, Marco, poco più che ventenne.

Ha fatto da guida al caso riconosciuto Mario Tuti (e abbiamo elementi — ha detto Santillo — che Tuti il comandante almeno in Toscana la cella aveva avuto) a Empoli, dove si salvò con lui in un'autostrada, attraverso i valichi che dalla Lucchesia portano la Garigiana e poi su, passando dalle Apuane in Emilia?

Oppure i due si nascondono ancora a Lucca o nelle vicinanze che tanti rifugi possono offrire specie a persone che hanno alle spalle una valida organizzazione come quella che sembra avere il Fronte nazionale rivoluzionario? Ipotesi logiche queste vista la rapidità e la facilità con cui Mario Tuti, l'uomo più ricercato negli in Italia, è riuscito a farsi beffa finora di quanti gli stanno dando la caccia.

Dicevano di due scomparsi: oltre al «Marco» lucchese, c'è Augusto Caci, 25 anni, da Cortina, conosciuto nella zona come il «picchiatore», uscito dal mai perché lo riteneva «troppo morbido», figura rappresentativa del disordine «Ordine Nuovo», legato a doppio filo a Luciano Prati, Piero Molinacci, Maria Mori, Giovanni Gallastoni e Marabetti. L'altro, gli arresti avvenuti perché ritenuti colpevoli delle azioni dimaratte sulla linea ferroviaria Firenze-Roma che «solo per un puro intrattenimento» disse i tecnici — non provocarono centinaia di vittime innocenti?

Il Caci è l'unico dei «gruppi» a essere «comandato» dal Tuti (l'intercettazione è del dottor Santillo), che sia riuscito a fuggire. E come ha fatto a mettersi in salvo? «Non in tempo dagli agenti che erano andati ad arrestarlo?», ha avvertito qualcuno?

Nonostante tutti gli sforzi fatti da «Avanguardia nazionale» per smantellarlo, il Tuti (il suo nome? «Caci» o «Caci»?) è ancora in libertà. E proprio una di quei

cinque loschi personaggi le cui foto sono apparse sull'«Espresso» di novembre, grazie al quale fu un giornalista dal portoghese Carlos Carvalho, che doveva uscire per procurare loro passaporti falsi.

E chi sono questi cinque? E ormai sono: Clemente Grimaldi, capo indiscusso di «Ordine nuovo», il suo braccio destro Elio Massarand, il dirigente del settore stampa e propaganda Salvatore Francia, il capo della «accoglienza» fascista «La Fenice» Giancarlo Romano, e buon ultimo l'assassino dei due sottufficiali di Empoli, Mario Tuti, il «geometra dal volto buono».

Quindi i cinque personaggi, il chiave delle formazioni neofasciste che tanti tutti stanno mettendo in Italia da qualche tempo: piazza Fontana, Brescia, «Itali-9», «Bombe di Savona», sulla Firenze-Bologna, dell'«Aretino» e così via, per non parlare delle lettere minacciose giunte a centinaia ai giornali italiani.

Operazioni che richiedono uomini addestrati (vedi campi paramilitari scoperti un po' ovunque in Italia), organizzazione estensiva e mezzi economici pressoché illimitati.

Umberto Chirici



Empoli. Il ministro Gui conforta la moglie e i figli di uno degli agenti uccisi (Tel. Ap)

A Milano come nel vecchio Far West

Spara e ammazza un "balordo" al bar

CORRISPONDENTE

Milano, 28 gennaio. (c.b.) La polizia sta bruciando tre giorni, uno dei quali è un assassinio. Si tratta di un colpo di pistola che ha ucciso con due colpi di pistola Giovanni Spobba, 23 anni, in un bar di via Sardegna 31. Il delitto è stato fulmineo ed ha impedito ai molti osservatori di intervenire in difesa dell'avventuroso colpo di mano.

Giovanni Spobba, residente in via Gianicolo 20, nella zona di Baggio. Era un «balordo», già noto alla polizia per contrabbando di sigarette e per aver fatto l'uomo di mano nel mondo della prostituzione. Gli inquirenti sono certi che il delitto è legato a queste attività illecite. Le indagini, affidate alla «mobile», trovano un «balordo» di nome e di padre, i testimoni oculari dell'assassinio sono stati molti, ma quasi tutti hanno ricordi confusi, annebbiati.

Quando sono partiti i due colpi di pistola che hanno ucciso lo Spobba, c'è stato un fuochi fuochi generale. Neppure il titolare del locale ha saputo dire molto: «Mi ricordo che sono entrati in quattro, tutti giovani. Il più vecchio era in ottanta. L'altro

era già stato un paio di volte. Gli altri venivano per la prima volta. C'era molta gente ed io ero impegnato a servire i clienti. Improvvisamente nel gruppo si sono messi a litigare e poi uno, non saprei dire quale, ha tirato fuori una pistola e ha sparato due colpi. Il ferito è caduto fra il bancone e l'ingresso. Lo hanno portato all'ospedale S. Carlo, qui vicino, e poi ho saputo che era morto».

In effetti lo Spobba è deceduto subito dopo il ricovero in ospedale, verso le 2 al stante. In tasca aveva un milione in contanti, quasi tutti biglietti da 10 mila, e due accendini d'oro massiccio. Dalle prime indagini è risultato che l'ucciso fino al 1969 aveva abitato in via Gianicolo 20, poi s'era spostato e trasferito altrove. Da scoppio erano tutti i genitori, due giovani a modo, che non vedevano di buon occhio i suoi misteriosi traffici e la sua esistenza da «play-boy» che cambiava sede d'auto, sempre di grosse cilindrate. Pare che lo Spobba frequentasse il «mercato» di via Oleggio vendendo sigarette al contrabbando. Forse la discussione di stasera, sfociata nel delitto, era nata appunto per ragioni di «lavoro» in questo campo dove la concorrenza è spietata.

Arrestato sul Torino-Roma

Senza il biglietto picchia gli agenti

CORRISPONDENTE

Alessandria, 28 gennaio. (c.b.) Si rifiuta di pagare il biglietto ferroviario, picchia e insulta gli agenti e viene arrestato. E' il pentolone di viale Paolo Carriero, 25 anni, residente a Torino, via Nizza n. 22. E' in pensione nonostante l'anzio giovane età per una infermità contratta in servizio.

Stamane, giungendo sull'Espresso Torino-Roma ed era senza biglietto. Ai controllori ha detto di non avere la minima intenzione di pagare. Come il treno è giunto ad Alessandria il personale ha richiesto l'intervento della Polizia, perché il Carriero pretendeva che il controllore assistesse con una sua arma un biglietto nel quale era scritto che lui avrebbe

ucciso il Laverini per disgrazia sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, dov'era andato per raccogliere bacioli lasciati dai reperti dell'esercito che si compiono esercitazioni.

Stamane il Genovese ha detto che Marco Baldissari non gli aveva confidato mai una cosa del genere; di fronte ai verbali con la sua firma, ha detto che quello che lo diceva, senza sapere il perché, il presidente ha insistito: «Ma perché esageri il falso, accusando un suo amico del delitto?».

Genovese: «Come vuole che mi ricordi. Sono passati sei anni. Marco Baldissari non mi ha mai detto nulla».

Qualche minuto dopo il Genovese è stato accompagnato dai carabinieri in cella di sicurezza.

R. D.

Balzello per l'intervento

Un chirurgo al mutuoato "120 mila o non opero,,

Roma, 28 gennaio.

«O mi dà 120 mila lire, più altre 24 mila per il mio assistente, oppure non opera mio figlio». La brutale richiesta è stata fatta nei giorni scorsi ad un operaio, Antonio Valentini, da un chirurgo il cui nome non è stato reso noto, in attesa che si compia l'inchiesta promossa dalla direzione della clinica.

Antonio Valentini ha cercato per qualche giorno un posto in ospedale per il figlio Giuseppe, di 12 anni, sofferente di appendicite. Non l'ha trovato, ed ora ha pensato di rivolgersi ad una clinica nei pressi di casa. Si è fatto autorizzare dal medico condotto, ed è andato all'ambulatorio della «San Giovanni Bosco» per svolgere le pratiche necessarie al ricovero.

Il ragioniere mi ha chiesto se volevo far operare mio figlio da qualcuno in particolare. Siccome non conoscevo nessuno — ha detto Antonio Valentini — mi ha indirizzato dal professor «X» che in quel momento era nell'ambulatorio di fronte alle cliniche; ed ha aggiunto che avrei fatto meglio a far visitare

il bambino da lui, prima dell'operazione».

Il consiglio è parso strano, poiché Giuseppe era già stato visitato dal medico di famiglia, che ne aveva prescritto il ricovero, ma è stato comunque seguito: «In casi come questi ci si sente indifesi». Pochi minuti più tardi è incominciata la visita. Il professore si è messo a parlare della riforma sanitaria, in termini poco lusinghieri, e subito dopo ha spiegato ai genitori del paziente il significato della parola «chirurgia», e come l'Inam paghi solamente 10.000 lire per un'operazione di appendicite.

«Infine — prosegue Valentini — mi ha chiesto 120 mila lire, più i soldi per l'aiuto, malgrado io sia mutuatato Inam. Sul momento non ho reagito, ho cercato di guadagnare tempo, anche perché lui parlava di peritonite. Ha aggiunto che avremmo dovuto vederla la sera prima dell'operazione, ed avrei dovuto portargli i soldi. E se non pago? Ho chiesto, mi ha risposto che sarebbe stato costretto a far operare mio figlio da un suo assistente». Valentini se ne è andato, dopo aver pagato ad un infermiere ventimila lire per la visita, e senza neanche una ricevuta.

Ne è seguita una notte di discussioni; la mattina dopo Antonio Valentini è tornato alla clinica, ha portato via il figlio (che è stato operato in un altro istituto, questa volta senza «sovratasse») ed ha denunciato l'accaduto al direttore che era presente quando l'operaio è venuto per riprendersi Giuseppe. Il direttore si è fatto rilasciare una dichiarazione formale, perché — ha spiegato — per aver avuto un'idea leggendaria del genere, nessun paziente, per paura, aveva osato denunciarlo. «Mi ha assicurato che prenderà provvedimenti» ha concluso soddisfatto Antonio Valentini.

Marco Tosatti

Avvocato ferito a colpi di pistola

Roma, 28 gennaio. Un avvocato vicentino ucciso al mal, residente a Roma, Tommaso Manzo di 27 anni, è stato ferito a revolverate da due sconosciuti i quali sono poi fuggiti su una «A 112».

Angelo Genovese era ritenuto un mafioso; nel 1968 aveva terminato di scontare cinque anni di soggiorno obbligato nel Nord Italia.

Secondo le prime indagini dei carabinieri l'omicidio di ieri sera sarebbe legato all'attività dell'antimafia sequestri e cui si deve, tra l'altro, il rapimento di Rosi di Montelepre, ed alle vicende nelle quali è implicato il parroco di Carini, Agostino Coppola, che attualmente si trova in carcere poiché è ritenuto il mandante dell'omicidio del pastore Vito Galina.

Uno sfratto a Borgosesia

Pretore si rifiuta di coabitare con istituto storico

CORRISPONDENTE

Borgosesia, 28 gennaio. (c.b.) La magistratura si è opposta alle decisioni del Comune di Borgosesia che aveva disposto la coabitazione dell'istituto per la storia della Resistenza in provincia di Verelli e nella frazione degli stessi locali. In verità la menadria uffici giudiziari ed istituto della Resistenza durava da alcuni mesi, ma il dott. Nicola Pace, magistrato titolare della pretura di Verelli, non ha accettato la coabitazione dipendente la sezione staccata di Borgosesia, mai s'era reso conto di questa seconda attività autorizzata dal Comune.

La scoperta del magistrato risale ad alcuni giorni fa. Al suo arrivo nei locali dell'edificio di piazza Mazzini a Borgosesia — era in

compagnia di un sottufficiale della squadra giudiziaria dei carabinieri — il dott. Pace ha constatato come uffici ad aula delle udienze fossero occupati da alcune decine di studenti che consultavano, per fini didattici, documenti e testimonianze sulla vita partigiana. Con molto disappunto ha interpellato poi sulla vicenda il sindaco di Borgosesia, Gaetano Buccelloni ed il presidente dell'istituto, l'ex comandante partigiano «Cino» Moscatelli.

Il magistrato ha intanto invitato «gli addetti ai lavori» a sgomberare gli uffici entro il prossimo mese di febbraio e in quanto non è ammissibile — sostiene — che la magistratura possa «aggiudicare» con altre istituzioni.

A Montelepre, vicino a Palermo

Un commando mafioso ha ucciso i due pastori

Palermo, 28 gennaio.

(c.b.) Il proprietario di un ovile, Angelo Genovese di 48 anni, e un pastore suo dipendente, Michele Ferraro di 47, sono stati assassinati nella notte del 27 gennaio da un commando mafioso che ha sparato a colpi di fucili da caccia e cariche mosse e pistole.

Il duplice delitto è avvenuto in contrada «Casse nuove» di Giardinello nei pressi di Montelepre, in cui si trova una casa di tre piani che conduce al monte Sogana, che è rimasta tristemente legata al ricordo della gesta della banda di Salvatore Giuliano.

Ieri sera, all'ora della minuziosa, nell'ovile di Genovese stavano lavorando molti pastori; gli assassini sono arrivati a bordo di due «500» ed hanno aperto il fuoco indiscriminatamente contro il gruppo di cui vi erano il Genovese e il Ferraro. I proiettili hanno mancato di poco un gio-

vane pastore, che si trovava a pochi passi, e un figlioletto di Angelo Genovese che si era accanto al padre.

Dopo l'esecuzione sommaria il commando è riuscito sull'utilitaria ed è fuggito. L'allarme ai carabinieri è stato dato un'ora più tardi dal figlio della vittima, Pietro Genovese di 12 anni e da un giovane pastore, Luigi Calì di 15.

Angelo Genovese era ritenuto un mafioso; nel 1968 aveva terminato di scontare cinque anni di soggiorno obbligato nel Nord Italia.

Secondo le prime indagini dei carabinieri l'omicidio di ieri sera sarebbe legato all'attività dell'antimafia sequestri e cui si deve, tra l'altro, il rapimento di Rosi di Montelepre, ed alle vicende nelle quali è implicato il parroco di Carini, Agostino Coppola, che attualmente si trova in carcere poiché è ritenuto il mandante dell'omicidio del pastore Vito Galina.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia:

Su tutte le regioni molto nuvoloso, con precipitazioni che, sui rilievi al di sopra dei 1000 metri, saranno nevose. Le precipitazioni saranno più estese e persistenti sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e su quelle meridionali.

TEMPERATURE DI TORINO

massima +6,8
minima +0,7
media +4

Riepilogo del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Torino alle ore 15. Pressione: 1015,5 mm. Vento: da N-E, 10-15 km/h. Nebbia: 0,5 km. Visibilità: 10 km. Temperature: +6,8 (max), +0,7 (min), +4 (media). Precipitazioni: nulle. Umidità: 75%. Direzione amministrativa: Carlo Masseroni.

STAMPA SERA

Direttore responsabile: Arrigo Lavi

Editore: La STAMPA S.p.A.

Presidente: Giovanni Agnelli

Amministratore delegato: Giovanni Agnelli

Consiglieri: Vittorio Chizzano, Giulio De Benedetti, Giovanni Agnelli, Carlo Masseroni

Sindaci: Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondo Bello

Stampa: 1975 Ed. La STAMPA S.p.A.

UOMINI & LIBRI



Intervista a Renzo De Felice

QUEGLI ANNI BUI

Politica estera, limiti del consenso, la "sfiducia" del dittatore

Renzo De Felice, 45 anni, professore di Storia del partito politico all'Università di Roma, membro del consiglio editoriale del «Journal of Contemporary History», è autore di un'ampia biografia di Mussolini di cui è uscita recentemente la quarta volume: «Mussolini il duce. Gli anni del consenso 1925-1936» ed. Einaudi, pag. 932, lire 13 mila. In questo libro lo storico racconta, in base ad una documentazione vasta e spesso sconosciuta, la politica estera del fascismo, la guerra d'Etiopia, l'atteggiamento delle masse popolari, dei giovani, della classe dirigente e delle forze economiche verso il regime.

A Renzo De Felice abbiamo posto alcune domande. Ecco le risposte.

«Primo fra gli studiosi italiani e stranieri, lei ha avuto accesso alle documentazioni degli Archivi Esteri. Quali è stato, rispetto a quanto si sapeva fino ad oggi, la sua scoperta più importante?»

«Frammenti che quello che dico si riferisce al periodo in cui Mussolini era in esilio, in questo volume della biografia di Mussolini, e cioè al periodo che va dalla metà del '36, detto cioè il più oscuro, al più luminoso, quello che si può parlare di scoperte particolari, relative a singoli episodi, anche significativi, e si può parlare di scoperte di tipo e di significato più generale che, forse, sono tali più per la grande pubblico che non per gli studiosi delle relazioni internazionali, che, se non conoscessimo parte della documentazione italiana, si potevano però basare su quella di alcuni degli altri maggiori Paesi. A livello delle prime, quelle, diciamo così, particolari, direi che la più importante è quella relativa agli obiettivi territorialmente italiani che Mussolini si poneva in Etiopia e che si spiega con il suo desiderio di non rompere con l'Inghilterra e di ricevere, chiusa la parentesi etiopica, i rapporti con essa.

A livello delle seconde, quelle, invece, di significato più generale, direi che la più significativa è quella del sostanziale tradimento della politica estera mussoliniana e della sua sostanziale diversità di posizioni tra Mussolini e la «carriera». Con ciò non voglio dire che nella politica estera italiana di quegli anni non distinguiamo un particolare «stilismo» di Mussolini e di fascista e mussoliniano o, egualmente, che non ci fossero degli interessi nuovi rispetto alla tradizione della diplomazia italiana e di una «diplomazia parallela» (extra diplomatiche cioè), interferenze negli affari interni di altri Paesi, sia sulla stampa sia sulle forze politiche ecc. Peggio, direi che quello «stilismo» e quello «innesti» (che, del resto, non sono riscontrabili solo nella politica italiana e fascista, dato che se è vero che i fascisti il consenso, è anche vero che essi si ebbero un po' in tutte le diplomazie, data l'importanza che venivano assumendo ovunque le masse e i partiti e quindi la loro manipolazione) non portarono ad un sostanziale abbandono delle tradizioni lineari di fondo della politica estera italiana e ad un vero rovesciamento di rotte, ma a una concezione sia dei rapporti base che in maggiore potenza europea sia dei settori di localizzazione degli interessi italiani ritenuti primari».

«Quali furono i limiti del consenso popolare a Mussolini e al fascismo, anche negli anni più forti del regime?»

«Il consenso di cui il fascismo godeva nella prima metà degli anni 30 fu un fenomeno assai complesso, da esaminare e valutare complessivamente, ma che in riferimento a tutta una serie di divisioni, per classi sociali, per classi di età, per classi di educazione, per aree geografiche, eccetera.

«E' da questo suddivisione che emergono i suoi limiti. Schematizzare è, di per sé, un po' arbitrario e porta inevitabilmente a fraintendere, ad appiattire la realtà di quegli anni e la sua evoluzione e differenziazione di quelli successivi.

«Si può solo aspettare di

GIORGIO DI RENZO ERNESTO DAGLIANO

La scena a una stanza da letto romana. Lei è una semplice ragazza di New Orleans che desidera essere adorata, ha 32 anni, non indossa nulla. Lui è un maschio americano di 28 anni che si comporta a letto con la fretta di un collegiale, gli vengono addosso in mente la moglie energica e tre bambini solidi, o smorzano, indossa soltanto un paio di calzoncini neri. Lei lo spruzza: «Pensa a cosa fonderò».

«Il suggerimento, poi, con voce calma e dolce comincia a cantare l'Inno della Marina. Il marito entra in quel momento.

La parola scivola fuori dalla bocca del giovane: «Posso saltare...». Dice l'altra: «No dubito, no dubito molto». Non sa cosa fare, poi lo sguardo gli cade sulla pistola e sulla lampada che l'uomo in calzoncini ha passato sopra i vestiti.

«Metti più quell'altare. George, o l'altra col fare del male a qualcuno» dice Ginger con una nota coarsamente nervosa nella voce. George non risponde, ma avverte e spara a bruciapelo sulla Agnès Marziani, agente segreta numero 24564, l'unico agente di prima tradizione. Perché i calzoncini? Sembrava la scena di un filmato pornografico, e Portia sempre anticipa che arrivavano

Freschi da leggere

EDUARDO IM FILIPPO: «Quattro commedie di Eduardo e Vincenzo Scarpetta». Alcune fotografie in bianco e nero. Editore Einaudi. Pag. 271, lire 2400.

Sono i testi, adottati da

Eduardo, che la Tv ha cominciato a trasmettere venerdì scorso. Alla lettura essi appaiono piuttosto insipidi, qualcuno incomprendibile come tutti quei figli rovinati, quelle agenzie dell'ultimo fascio, quel travestimento. Recenti, sono un'altra cosa, sebbene un po' di acritici romanzeschi. Venticinque le scene, di quelle dell'ultimo fascio, rivolte a 121 maschi (42 dal 13 al 21, 39 dal 22 al 25, 40 dal 26 al 29) e a 150 femmine (125 dal 18 al 21, 25 dal 22 al 25, 7 dal 26 al 29). Gli interventi, per la maggior parte studenti, sono scelti tutti nella provincia piemontese.

Ad ognuno di loro sono state chieste precise informazioni riguardo la sessualità più intima e personale della loro storia d'amore. «Consideri opportuna una completa intimità in entrambi i sessi?», «Oppure è possibile secondo lei avere parecchie esperienze sessuali ed essere attaccati profondamente e duramente alla persona che si ama?», «Di ancora: si turberrebbe se il suo partner amasse le donne?».

LEE BROWN: «La grande frontiera». Rilegato con molte, eccellenti illustrazioni a colori ed in bianco e nero. Ed. Mondadori. Pag. 285, lire 7500.

La grande frontiera è il West, naturalmente. I suoi eroi sono indiani e bianchi, mulattieri e giudei, cinesi e ucraini, Buffalo Bill (qui un poco snobbato) e George Custer. Volano, eccellente, che ha della storia e della favola. Splendida la documentazione. Quinta per titoli.

PAOLO DIACONO: «Storia dei Longobardi». Ed. Rusconi. Pag. 270, lire 2300.

I Longobardi giunsero, vinsero, governarono, scomparvero dopo due secoli, lasciando dietro di sé molti nomi di località e pochi monumenti. Paolo Diacono, monaco benedettino, era uno dei loro. Tronca la narrazione quando la potenza dei suoi è giunta al vertice, ma un'appendice narra opportunamente il seguito della storia essenziale fino alla sconfitta di Desiderio alla Chiusa di Avigliana.

ALFREDO BRYCE ECHENIQUE: «Un mondo per Julius». Rilegato. Romanzo. Ed. Feltrinelli. Pag. 433, lire 3800.

Un altro romanzo latino-americano: la vita di un bimbo, che i ricchi genitori, destinato a successi mondani e che scopre il vero mondo, via quale si allungano le ombre del disordine. Scritto con linea e stile, richiede una lettura paziente.

Carlo Moricono

Delitto alla Casa Bianca

La scena a una stanza da letto romana. Lei è una semplice ragazza di New Orleans che desidera essere adorata, ha 32 anni, non indossa nulla. Lui è un maschio americano di 28 anni che si comporta a letto con la fretta di un collegiale, gli vengono addosso in mente la moglie energica e tre bambini solidi, o smorzano, indossa soltanto un paio di calzoncini neri. Lei lo spruzza: «Pensa a cosa fonderò».

«Il suggerimento, poi, con voce calma e dolce comincia a cantare l'Inno della Marina. Il marito entra in quel momento.

La parola scivola fuori dalla bocca del giovane: «Posso saltare...». Dice l'altra: «No dubito, no dubito molto». Non sa cosa fare, poi lo sguardo gli cade sulla pistola e sulla lampada che l'uomo in calzoncini ha passato sopra i vestiti.

«Metti più quell'altare. George, o l'altra col fare del male a qualcuno» dice Ginger con una nota coarsamente nervosa nella voce. George non risponde, ma avverte e spara a bruciapelo sulla Agnès Marziani, agente segreta numero 24564, l'unico agente di prima tradizione. Perché i calzoncini? Sembrava la scena di un filmato pornografico, e Portia sempre anticipa che arrivavano

Questionario-intervista di giovani psicologi

IL PRIMO AMORE IN CIFRE

I flirt nascono soprattutto "in sala da ballo" - L'attributo che colpisce di più al primo incontro? "La simpatia" - La maggioranza delle ragazze è tuttora convinta che "non sia possibile una vita felice al di fuori del matrimonio"

Il primo amore è stato ridotto ad un calcolo di statistiche, o diagrammi a ad una serie di tabelle.

Forse per qualcuno è una assurdità, quasi un'irrazionalità. Ma si certo per la disquisizione di studenti in psicologia che ha dedicato al tema una ricerca alle storie sentimentali di 271 coetanei non è così. Chiari infatti che chi riesce a far coincidere i primi tormenti sentimentali con le motivazioni alla scelta del partner sessuale, ama guardare la cosa in faccia. E, soprattutto, soffre poco di scrupoli romantici. Venticinque le scene, di quelle dell'ultimo fascio, rivolte a 121 maschi (42 dal 13 al 21, 39 dal 22 al 25, 40 dal 26 al 29) e a 150 femmine (125 dal 18 al 21, 25 dal 22 al 25, 7 dal 26 al 29). Gli interventi, per la maggior parte studenti, sono scelti tutti nella provincia piemontese.

Ad ognuno di loro sono state chieste precise informazioni riguardo la sessualità più intima e personale della loro storia d'amore. «Consideri opportuna una completa intimità in entrambi i sessi?», «Oppure è possibile secondo lei avere parecchie esperienze sessuali ed essere attaccati profondamente e duramente alla persona che si ama?», «Di ancora: si turberrebbe se il suo partner amasse le donne?».

LEE BROWN: «La grande frontiera». Rilegato con molte, eccellenti illustrazioni a colori ed in bianco e nero. Ed. Mondadori. Pag. 285, lire 7500.

La grande frontiera è il West, naturalmente. I suoi eroi sono indiani e bianchi, mulattieri e giudei, cinesi e ucraini, Buffalo Bill (qui un poco snobbato) e George Custer. Volano, eccellente, che ha della storia e della favola. Splendida la documentazione. Quinta per titoli.

PAOLO DIACONO: «Storia dei Longobardi». Ed. Rusconi. Pag. 270, lire 2300.

I Longobardi giunsero, vinsero, governarono, scomparvero dopo due secoli, lasciando dietro di sé molti nomi di località e pochi monumenti. Paolo Diacono, monaco benedettino, era uno dei loro. Tronca la narrazione quando la potenza dei suoi è giunta al vertice, ma un'appendice narra opportunamente il seguito della storia essenziale fino alla sconfitta di Desiderio alla Chiusa di Avigliana.

ALFREDO BRYCE ECHENIQUE: «Un mondo per Julius». Rilegato. Romanzo. Ed. Feltrinelli. Pag. 433, lire 3800.

Un altro romanzo latino-americano: la vita di un bimbo, che i ricchi genitori, destinato a successi mondani e che scopre il vero mondo, via quale si allungano le ombre del disordine. Scritto con linea e stile, richiede una lettura paziente.

Carlo Moricono

La scena a una stanza da letto romana. Lei è una semplice ragazza di New Orleans che desidera essere adorata, ha 32 anni, non indossa nulla. Lui è un maschio americano di 28 anni che si comporta a letto con la fretta di un collegiale, gli vengono addosso in mente la moglie energica e tre bambini solidi, o smorzano, indossa soltanto un paio di calzoncini neri. Lei lo spruzza: «Pensa a cosa fonderò».

«Il suggerimento, poi, con voce calma e dolce comincia a cantare l'Inno della Marina. Il marito entra in quel momento.

La parola scivola fuori dalla bocca del giovane: «Posso saltare...». Dice l'altra: «No dubito, no dubito molto». Non sa cosa fare, poi lo sguardo gli cade sulla pistola e sulla lampada che l'uomo in calzoncini ha passato sopra i vestiti.

«Metti più quell'altare. George, o l'altra col fare del male a qualcuno» dice Ginger con una nota coarsamente nervosa nella voce. George non risponde, ma avverte e spara a bruciapelo sulla Agnès Marziani, agente segreta numero 24564, l'unico agente di prima tradizione. Perché i calzoncini? Sembrava la scena di un filmato pornografico, e Portia sempre anticipa che arrivavano

La scena a una stanza da letto romana. Lei è una semplice ragazza di New Orleans che desidera essere adorata, ha 32 anni, non indossa nulla. Lui è un maschio americano di 28 anni che si comporta a letto con la fretta di un collegiale, gli vengono addosso in mente la moglie energica e tre bambini solidi, o smorzano, indossa soltanto un paio di calzoncini neri. Lei lo spruzza: «Pensa a cosa fonderò».

«Il suggerimento, poi, con voce calma e dolce comincia a cantare l'Inno della Marina. Il marito entra in quel momento.

La parola scivola fuori dalla bocca del giovane: «Posso saltare...». Dice l'altra: «No dubito, no dubito molto». Non sa cosa fare, poi lo sguardo gli cade sulla pistola e sulla lampada che l'uomo in calzoncini ha passato sopra i vestiti.

«Metti più quell'altare. George, o l'altra col fare del male a qualcuno» dice Ginger con una nota coarsamente nervosa nella voce. George non risponde, ma avverte e spara a bruciapelo sulla Agnès Marziani, agente segreta numero 24564, l'unico agente di prima tradizione. Perché i calzoncini? Sembrava la scena di un filmato pornografico, e Portia sempre anticipa che arrivavano

La scena a una stanza da letto romana. Lei è una semplice ragazza di New Orleans che desidera essere adorata, ha 32 anni, non indossa nulla. Lui è un maschio americano di 28 anni che si comporta a letto con la fretta di un collegiale, gli vengono addosso in mente la moglie energica e tre bambini solidi, o smorzano, indossa soltanto un paio di calzoncini neri. Lei lo spruzza: «Pensa a cosa fonderò».

«Il suggerimento, poi, con voce calma e dolce comincia a cantare l'Inno della Marina. Il marito entra in quel momento.

La parola scivola fuori dalla bocca del giovane: «Posso saltare...». Dice l'altra: «No dubito, no dubito molto». Non sa cosa fare, poi lo sguardo gli cade sulla pistola e sulla lampada che l'uomo in calzoncini ha passato sopra i vestiti.

«Metti più quell'altare. George, o l'altra col fare del male a qualcuno» dice Ginger con una nota coarsamente nervosa nella voce. George non risponde, ma avverte e spara a bruciapelo sulla Agnès Marziani, agente segreta numero 24564, l'unico agente di prima tradizione. Perché i calzoncini? Sembrava la scena di un filmato pornografico, e Portia sempre anticipa che arrivavano

TUTTA TORINO NE PARLA

la O.C.A.M.

Organizzazione Campionari alta moda chiude la sua più grande pellicceria di Roma e visto l'enorme successo di vendita

CEDE

direttamente al pubblico con il consenso dei 28 Atellieri creatori dei modelli anche il 3° e 4° lotto di

1820 PELLICCE

DELLA COLLEZIONE ESTERO ALBO D'ORO '74-75 IN STUPENDI MODELLI

col più ALTO SCONTO MAI PRATICATO

dal 50 al 70% ed è vero

Alcuni esempi:	
VISONE Tarnalini	da L. 680.000
VISONE Zaffiro	» 680.000
VISONE Sapa	» 750.000
VISONE Black	» 450.000
VISONE Ranch	» 390.000
RAT MOUSQUET	» 245.000
CASTORO	» 350.000
GIACCA visone	» 250.000
G. OCELOT	» 250.000
OCELOT baby	» 250.000
MURMEL	» 250.000
VISONE Tweed	» 250.000
PETT-GRIS	» 170.000
SOLERO visone	» 155.000
PELLICCE uomo	» 45.000
LAPIN UNGARI	» 85.000
CASTORVIS	» 140.000
VOLPE	» 185.000
LEOPARDETTE	» 98.000
LAP. CHANTAL	» 95.000
CAVALLINO	» 95.000
PERSIANO Z	» 95.000
VISCACCIA	» 135.000
LAPIN	» 49.000
GIUBBINO MODA	» 35.000
CAPELLI visone	» 35.000
PELLI visone	» 25.000
PELLI marzotto	» 15.000
VOLPE	» 15.000
PELLI per uomo	» 10.000
PELLICCE donna	» 50.000

IVA a base e resto sctico e l'assoluta grande personalità

La grandiosa realizzazione avviene a TORINO

in VIA BERNARDINO GALLIARI

angolo via Principe Tommaso (100 metri da Porta Nuova) per gentile concessione della

PELLICceria GRAZIA TORINO

TELEFONO 658.158

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO ARREDAMENTI VILLANOVA D'ASTI Telefono 0141/94.105 Via Circonvallazione 33

pelliceria TORTA Fondata 1854 Via Roma 42 - Torino - Tel. 540.591

Liquidazione di fine stagione Ingenti ribassi a scopo di realizzo. Prezzi scritti. Grande successo di vendite.

L'Istituto maria vittoria INFORMA CHE A FEBBRAIO INIZIANO NUOVI CORSI PER

OPERATORI PROGRAMMATORI (SU CALCOLATORI ELETTRONICI) PERFORATRICI I.B.M. REGISTRATRICI M.D.S.

sono aperte le iscrizioni

Torino - Piazza Vittoria 12 Tel. 88.99.88-88.99.70

Luisella Ra

Inchiesta di "Stampa Sera", sui bambini difficili

Perché le scuole differenziali non recuperano i disadattati

Oggi scompaiono: a Torino ne restano un centinaio - Il parere d'un direttore e di una psicologa



Si pensava — fino a qualche tempo fa — che i bambini «difficili», quelli «diversi» per una qualsiasi causa psicofisica o semplicemente meno facili da «frangere», stessero meglio soli. Proprio per loro si erano create, a scuola, le «classi differenziali».

Stamane a Rivoli

Crolla un muro 5 auto distrutte

Il danno causato da una raffica di vento. Decine di bambini si recavano a scuola.

A Rivoli una raffica di vento ha fatto crollare un muro che si è abbattuto sopra cinque automobili di proprietà di alcune famiglie che si recavano a scuola. Il crollo è avvenuto alle 8,30, circa dieci minuti dopo il passaggio degli scolari che devono trovarsi alle lezioni per lo scatto e l'urto.

L'attuale proprietario dello stabile in demolizione è il signor Valobra.

«Cinque auto distrutte: è andata bene», dicono a Rivoli. Via Pasteur, infatti, è frequentatissima ogni mattina da decine di bambini che si recano a scuola. Il crollo è avvenuto alle 8,30, circa dieci minuti dopo il passaggio degli scolari che devono trovarsi alle lezioni per lo scatto e l'urto.

«Se la raffica avesse fatto crollare il muro dieci minuti prima — dice chi abita nella zona — sarebbe stata una strage».

Un vigile urbano ha affermato che da tempo era stata segnalata la pericolosità dell'edificio, e non di quello sovrastante. Altri casalinghi sono in analoghe condizioni. La speranza di tutti è che finalmente si inizino i lavori di demolizione, per evitare che un altro colpo di vento possa provocare nuovi danni.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Tommaso d'Aquino (il Dottore Angelico, protettore dei nipoti, delle scuole e dei libri). S. Bonifacio. S. Venceslao. S. Flaviano.

Oggi martedì 28 gennaio: il sole è sorto alle 7,53 e tramonta alle 17,30. Primo giorno dopo il Festival.

Medico di notte
La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutta la notte dal 31 alle ore 6 e il 1° febbraio a domicilio previa chiamata al numero 549.000 o al numero 115.

Elezioni al Politecnico
Il Politecnico di Torino informa le Associazioni studentesche presenti nell'Ateneo che le elezioni dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di amministrazione del Politecnico, nel Consiglio dell'Opera studentesca e nei consigli di

Una giovane donna, suggestionata da una setta

“La fine del mondo è vicina,, e fugge con i quattro figli

Ha 29 anni - Da qualche tempo leggeva continuamente fotoromanzi e sacre scritture - Domenica, mentre il marito era al lavoro, si è allontanata con tutti i risparmi



La sposa scomparsa, Grazia Fichera, 29 anni, e il marito Romeno Galvan, 31 anni

Una donna di 29 anni è scomparsa da oltre una settimana con i quattro figli, e il marito. La donna, Grazia Fichera, abitava a Torino, in una casa di viale Mazzini 15. Qui la coppia viveva in un modesto appartamento al primo piano dello stabile adiacente al laboratorio: due stanze e una cucina. Vi si erano trasferiti otto anni fa, fra anni, dopo essersi sposati, a

«Tutto è andato bene fino a qualche tempo fa, quando Grazia, invece di badare ai suoi figli, ha cominciato a leggere fotoromanzi e storie d'amore. Passava ore intere con i suoi giornali, ne aveva caricate in soggiorno e in cucina».

Da poco più di un mese, la giovane donna avrebbe stretto una profonda amicizia con una vicina di casa, una certa Maria. «E' stata questa donna a portarle i primi libri di religione, a convincerla che la fine del mondo è vicina e a nulla serve far progetti per il futuro».

Domenica scorsa, Romeno Galvan non c'era in casa. «Finito il lavoro alla segheria, faccio trasporti per una ditta della città: in questo modo rimedio qualcosa in più del mio semplice salario. Erano le 14, quando sono tornato, ho trovato la casa vuota. Ho aspettato a lungo, poi mi sono rivolto alla polizia».

Sono cominciate subito le ricerche ma senza risultati. «Mi pare che anche la vicina di casa sia scomparsa, ma non sono ancora riuscito a parlare con il marito. Mi controllano in banca: sono scomparsi tutti i risparmi che avevano messo da parte, quasi settantamila lire. Forse Grazia non torna perché teme di essere rimpoverita, ma io sono disposto a perdona qualunque cosa, purché ritorni a casa i bambini».

hai cominciato l'anno nuovo.
Uno in più!
Per dimagrire giusto non basta saltare i pasti. Devi risolvere "i 10 punti critici".



"10 punti American"
il trattamento completo e sicuro per snellire in salute

per saperne di più vieni a trovarci, oppure spedisci questo tagliando

NOME _____ COGNOME _____ VIA _____
C.A.R. _____ CITTA' _____ PROVINCIA _____

AMERICAN
360 club per snellire in salute
c. Trapani 46 tel. 372.223
v. Assarotti 16 tel. 517.829
ANCHE A MILANO, ROMA E NAPOLI CI TROVI NELLE PAGINE GIALLE

STASERA TV

Ambulatorio

PRIMO CANALE: ritorna il prof. Leroy per lo sceneggiato "Diagnosi" con Oreste Lionello - **SECONDO:** inchiesta sindacale, ed un jazz concerto con McCoy Tyner

SUL PRIMO CANALE

- 17,45 La tv dei ragazzi (Bada a te! - Chi è di scena! - Spazio)
18,45 Sapere (Visitare i musei, 4ª puntata)
19,15 La fede oggi - Oggi al Parlamento
20 - Telegiornale
20,40 Diagnosi (Il guaritore)

Quarta cartella clinica per l'equipe "ospedaliera" di DIAGNOSI.

Silvestro la storia non si limita ad illustrare le benemerenze del prof. Brandi-Philipp Leroy e dei suoi collaboratori, dottori Bernardi, Silvestri e Martino (Elio Zamuto, Vittorio Mazzaglini e Claudio Sorrentino), ma fa anche opera istruttiva del volgare ignorante e credulone, mettendolo in guardia contro la sterilità quando non nociva attività dei medici. S'intitola

la infatti IL GUARITORE ed affida ad Oreste Lionello il ruolo di «professore» medico.

Per essere anche più convincente l'intreccio è andato a scegliere il paziente mistificatore non già nella categoria degli analfabeti, ma in quella degli insegnanti. Tale è la considerata Cinda (Elena Costa), sofferente d'una malattia assai comune, una calcolosi biliare, ma incredula sui miracoli della scienza ufficiale. C'è anche e paura

della medicina spagana, infatti, la donna da un «guaritore». Naturalmente le sue assurde terapie di quest'ultimo anziché alleviare il male della sventurata, rianalizzano le cose appropriate, lo aggravano. Soltanto dopo una serie di disavventure il buon senso finisce col prevalere. L'equipe si troverà perciò di fronte ad un malato che, nel frattempo, s'è alquanto complicato, ma niente paura: i casi disperati sono la specialità del prof. Brandi.

Personaggi che lottano sempre con le note, la grammatica, il buongiorno. Assai da quelli che ricordano da vicino il Luciano Bazzani di Bastia guardando quando rimpicciolisce la sua bionda perdita ed esclama: «Potrebbe essere una stella di prima grandezza, è stata solo una maleducazione. Ma la Mancia - come sempre - è stata ostacolata da un maleducato. E spero che non accadrà mai più».

Il film di domani, IL COPPONE, è la storia di un maleducato che, per un caso, diventa un maleducato. Il film di domani, IL COPPONE, è la storia di un maleducato che, per un caso, diventa un maleducato. Il film di domani, IL COPPONE, è la storia di un maleducato che, per un caso, diventa un maleducato.

22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

- 18,15 Trasmissioni sperimentali per sordi
18,45 Telegiornale sport
19 - Jack London: L'avventura del Grande Nord (settimo ed ultimo episodio)
20 - Ore 20
20,30 Telegiornale
21 - Turno C speciale. Per una storia dell'unità sindacale (Inchiesta - «Verso l'unità»)

Si conclude l'inchiesta di Riccardo Torsora e Maria Malfatti PER UNA STORIA DELL'UNITÀ SINDACALE. Questa quarta puntata s'intitola «Tre congressi verso l'unità» ed analizza i primi contatti di categoria tra i sindacati, soprattutto nel settore

industriale, sulla base d'un fatto nuovo: l'unità d'azione: 1967.

Nella prima parte di questa puntata testimoniano gruppi di lavoratori, protagonisti dei fatti sindacali più significativi di quegli anni (Ilva, Pirelli, Fiat, Marzotto,

Petrolichimico di Marghera). La seconda parte dà un'idea di come si svolsero i tre congressi generali della Cgil, Cisl e Uil. Lama, Scorti e Vanni, che illustrano il cambiamento subì dalla strategia sindacale.

d. g.

22 - Jazz concerto (McCoy Tyner)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE - Ore 12,30: Supere; 12,35: Inchiesta sulle professioni (L'ortigione); 13,30: Telegiornale; 17,15: Per i più piccoli; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Supere; 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: L'alba dell'uomo (Individuo e sa-

ciati); 21,45: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE - Ore 18,45: Telegiornale; 19: Alle 7 di sera (9ª puntata); 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Ricordo di Pietro Germi - Un maleducato (biografia); 22,45: Prima visione.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 - Per i giovani: «Ore G»
18,55 Agricoltura, caccia, pesca
19,30 Telegiornale (1ª edizione)
19,45 Chi è di scena
20,10 Il Regionale

20,45 Telegiornale (2ª edizione)
21 - «Asfalto finale». Film. Regia di Phil Karlson
22,20 Oggi alle Camere federali
22,25 Mercoledì sport
23,30 Telegiornale (3ª edizione)

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14, 15, 17, 19, 21, 22,40
17,05 Festival
17,40 Il filo del discorso
18 - Musica in
19,25 Sul nostro mercato
19,30 Concerto a tre voci
20,20 Andata e ritorno
21,15 «La mani» - Il Bulatovic
22,25 Le nostre orchestre di musica leggera
23 - Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 14, 15, 17, 19, 21, 22,40
18,20: 19,30: 20,30
15,30 Media delle valute a bollino del mese
15,40 Carri
17,30 Speciale OR
17,30 Chiamata Roma 3131
18,55 Supere
21,15 Dolcemente mostruoso
21,25 Popoli
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo delle stelle

terzo
Giornale radio: ore 21
18,45 L'America dopo Watergate
19,15 Concerto della sera
19,15 Il melodramma in discesa: Ivan Svanini di Glinka
21,30 Brava Madama musicista europea, a cura di Massimo Mila
22,30 Libri ricevuti
22,50 Il senatore

Risponde Ugo Buzzolan

Ma come sono maleducati quelli della nostra tv!

Il signor G.D.E. da Torino scrive: «Vorrei che lei rievocasse che la nostra tv è una maleducazione. Faccio subito un esempio. Per sabato 18 gennaio alle 14 era prevista la ripresa della discesa libera di Kitzbühel. Sono un appassionato di sci, mi penso di non essere stato il solo a mettermi davanti all'apparecchio rinunciando ad altri impegni. Alle 14 compare un'annuncio che la quale avverte che alle 14 e 50 ci sarà un'incontro di rugby. Dillo sci neanche una parola. Domenica 19, stessa musica: lo sciista speciale era stato fissato per le 15. A quell'ora niente sci e invece pallavolo sino a dopo le 16. E anche lì, volta nessuno che si sia degnato di dire una spiegazione. Si fare dello sci. Niente. Questa è vera e propria maleducazione che non ha riscontro nella tv straniera. Un esempio recente? Due o tre settimane fa hanno dato alla tv svizzera un film di Frank Sinatra di cui alcune sequenze sono risultate senza logica perché l'operatore aveva invertito dei rulli. Però hanno riconosciuto l'errore e si sono subito scusati con i telespettatori».

Non è la prima volta che riceviamo una protesta del genere. Sono fatti che accadono abbastanza spesso, e sono di vecchia data. Il comportamento della tv è sempre stato quello di trattare gli utenti al basso, come fossero un esercito di sottoposti e di sottovillaggiati cui non vale la pena di fornire giustificazioni o chiarimenti: un comportamento paternalistico e autoritario - e maleducato, come dice giustamente il lettore. Che speriamo venga cancellato in maniera definitiva dalla riforma.

Proprio sulla riforma della Rai ci scrive una lunga lettera il signor Athos Rossetti da Bolzano. Rispondiamo in sintesi: 1) Non c'è dubbio, una riforma democratica era indispensabile; 2) In riforma potrà essere modificata, ritoccata, migliorata, ma qualcosa si doveva fare subito; 3) Sono vent'anni che aspettiamo una trasformazione e un'apertura della Rai: è un processo inevitabile e inarrestabile, e non sarà certo l'ostacolo, siamo lasciati a fermarlo.

Da ieri un arduo impegno per la commissione di selezione

Troppi geni incompresi a Sanremo

Con loro l'operazione nostalgia non dovrebbe "fallire", davvero



Nuccio Filamoig (età avanzata). Ha tenuto a battesimo Sanremo, l'anno eliminato con gli altri «big» nel 1955. E' il tipico presentatore vecchio maniera che tratta il pubblico con molto rispetto. Il suo «Miei cari amici» è stato in tutto il mondo. E' ancora richiestissimo negli Stati Uniti, in Oriente e in Canada.

Nizza Plezi (età imprecisata). Quando Sophia Loren aveva 15 anni e andava avanti e indietro sulle passerelle cercando di diventare Miss Italia, ha vinto il primo Sanremo con «Grazie del fice». Il secondo l'ha stravinato con «Vola colomba», «Papeveri e papei» e «Una donna prega», tutti canzoni che, chissà perché, resistono al tempo.

Achille Togliani (51 anni). E' da sempre il bello che affascina le signore. Si afferra ovviamente nell'anno (1954) in cui gli uomini, con Lilla e Consolini, spodestano le donne. Ma con la grazia tipica dello charmeur, lo fa in buona compagnia: con Karina Ramieri in «Canzone da due soldi». Non ha mai cambiato stile, la voce è quella di sempre.

programma in queste dosi per tutta l'anno. E così, tutti ogni settimana, sulla fuori Montreux, Montreux e ancora Montreux.

Ma ormai il pasticcio è fatto, e ogni volta che questa nozze d'argento non resta che ricorrere ai primi amori. Il revival è di moda, meglio allestire il museo epitalico dell'epoca romana di orrori. La proposta viene da Nuccio Filamoig che sarà quasi centenario, ma resta un serio professionista. «Noi abbiamo fatto tutto per la canzone, perché in questo anniversario non regaliamo un angolino tutto per noi?». Il noi comprende il maestro Angelini, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Carlo Boni, il duo Fossano e pochi altri. Mezi insieme fanno l'età di un farosio, è vero, ma più da un paio d'anni quando tornano ad esibirsi fanno il tutto esaurito.

E' anche probabile che i membri della commissione selezionatrice, ricordando molto meglio questi nomi che non quelli delle «nuove» vedettes tipo Mia Martini o Drupe. Dopo la defezione del maestro Pippo Barzizza, rappresentante dei liberali, non c'è uno solo di questi grandi nomi che non abbia fatto la sua parte di piano della figlia. E, proprio quest'anno il regolamento del Festival ha subito una modifica: per gli esecutori in concorso si accolta la sola musica, senza le parole.

Sarà una settimana di maratona perché, non appena scellerà le 30 canzoni, bisognerà in qualche modo esaminare i testi e poi trovare chi li disporrà a cantare. Sono da escludere Little Tony, candidato alla presidenza della Repubblica da Sergio Martino, e Gipo Pazzaglia, dato ormai come futuro ministro alla presidenza del Comune di Torino.

Emio Donaghi

Rimpiange Casanova

Fellini senza lavoro

Milano, 28 gennaio. Federico Fellini (di ritorno da Zurigo) si è fermato ieri a Milano, anche per accompagnare Giuliana Montanari che ha sostenuto dei esami di laurea. Sembra ai tratti di un maleducato, ma la Mancia - come sempre - è stata ostacolata da un maleducato. E spero che non accadrà mai più.

«Em tutto pronto - spiega il regista - dovevo andare a Zurigo. Ma la Mancia - come sempre - è stata ostacolata da un maleducato. E spero che non accadrà mai più».

«Em tutto pronto - spiega il regista - dovevo andare a Zurigo. Ma la Mancia - come sempre - è stata ostacolata da un maleducato. E spero che non accadrà mai più».

«Em tutto pronto - spiega il regista - dovevo andare a Zurigo. Ma la Mancia - come sempre - è stata ostacolata da un maleducato. E spero che non accadrà mai più».

«Em tutto pronto - spiega il regista - dovevo andare a Zurigo. Ma la Mancia - come sempre - è stata ostacolata da un maleducato. E spero che non accadrà mai più».

Jazz club Gli eredi di Duke Ellington

Il figlio Mercer dirige ora la "big band"



Mercer Ellington

«Che fine ha fatto l'orchestra di Duke Ellington? Da oggi Frilli i favolosi si uniscono alla per anni hanno dato lustro alla più famosa «big band» del mondo? La domanda è formulata da un lettore di Percetti, fedele estimatore del Duke e dei suoi uomini. Cercheremo di accentrare, almeno in parte, l'eredità del grande jazzman, che è stato raccolto dal figlio Mercer che da anni segue, come solista (in tromba) e come accompagnatore, l'orchestra paterna. In questo senso il repertorio ellingtoniano è solido e esaltato in buone mani. Nelle intenzioni di Mercer, se siamo alle dichiarazioni rilasciate ad un giornalista americano, l'orchestra di Duke dovrà riacquistare più freschezza e scattante di prima. Si era addirittura formulato il nome di Thelonius Monk quale solista al pianoforte. Le cose non sono andate come ci si poteva aspettare, e così il grande Sam Woodyard è fuori da tutti i programmi. Ma la soddisfazione di poter ascoltare la riorchestra, la verifica è tuttavia imminente ed alla relativa portata di tutti. Mercer Ellington approderà infatti a Londra con tutta l'orchestra: a quella febbraio per esibirsi in una tournée in Gran Bretagna. Ecco la formazione: Mercer Ellington, Cooke Williams, Monterey Johnson, Barry Elstall e James Bolden (tromba); Vince Prudente, Art Baron e Chuck Connors (tromboni); Harold Miller

In prima ieri alla Scala Caballé, grande

La soprano si è confermata nella "Norma"

Milano, 28 gennaio. Montserrat Caballé ha parentemente trionfato. Le bustarelle che avevano creato una grata atmosfera di tensione e nervosismo attorno a questa ripresa di «Norma», alla maniera tipica della grande «primadonna», si sono, in realtà, dissolte, non solo di giorno, ma anche di notte. Caballé ha dato una prova di straordinaria sensibilità che è stata il suo «recital» di ascolti. Voci di timbro immenso, facile ed estesa nella zona acuta quanto consistente nel contralto e nel grave (con armonie che hanno persino qualcosa di un caldo e vellutato impasto di mazzette), disponibile a un accento espressivo e più impegnato di un tempo, l'eccezionale capacità di imporre sconvolgenti sul piano della cantabilità come su quello dell'elasticità e della flessibilità, versatile quanto basta per cimentarsi vittoriosamente con gli stili più disparati (dal belcanto settecentesco al modernismo straripante, dall'eleganza tipicamente francese al più schietto folklorismo spagnolo) la Caballé ha colto un autentico trionfo, rivelando una tutta paragonabile di una carriera umana inimitabile. Il trionfo si è ripetuto ieri sera, grazie a un'occasione nella quale, rispetto al dicembre '73, la Caballé ha saputo innestare nuove vibrazioni e nuovi accenti (gli elevati a Orange lo sanno bene), che, pur non alterando la linea belcantistica, ha impresso alla sua interpretazione una più spregiata. Agli altri ascoltatori - in evidenza Virginia Cortes, un'Adalgisa di nobilissimo stampo, un elemento a disagio con la bellissima purezza del fraseggio e dell'emozione - l'orlo scintillante, più o meno felicemente accolto, di loro da corista alla trionfante diva, associata dal podio da un Malinardi Pradelli non in brillantissime condizioni di forma.

Franco Mondini

Giorgio Gualerzi

UN ECCEZIONALE RITORNO Oggi al REPOSI CHARLES BRONSON

Michel Constantin - Liv Ullmann - James Mason

L'UOMO DALLE DUE OMBRE

JILL IRELAND • MICHEL CONSTANTIN • JEAN TOPART • LUIGI PISTILLI

NON VIETATO • MARK FILM

Regia di TERENCE YOUNG

Una coproduzione FILM S.p.A. (Roma) LES FILMS CORDON (Parigi)

WESTEND
HIGH CLUB - TUTTE LE SERE
Ore 24, Attrazioni internazionali
da Parigi lo vedete
VALERIE CARON
Strada Torino 100, telefono 061.020

RISTORANTE RUSTICO
IL TORCHIO
SI MANGIA ALLA CARBONARA
Via Brancaccio 57, tel. 373.555
e 150 in via di S. Pietro, Piacenza

GALLERIA
PIRRA
ORE 10-13
GIUSEPPE DANIELI
(1965 - 1991)

JUVENTUS

Un collettivo che "gira,, ad alto regime

Crea il gioco e molte palle-gol

Ha vinto il titolo d'inverno con tre punti di vantaggio. Tutti dicono — ed è indicativo che siano proprio gli allenatori delle squadre avversarie ad essere di questo parere, come risulta da una richiesta — che vincerà il titolo definitivo ad anche senza troppa pena. Il valore della Juventus, insomma, sono tutti d'accordo. Anche loro, i bianconeri, e non importa che non abbiano una gran voglia di gridarlo. Parola, comunque, è talmente sicuro di quello che inevitabilmente

Oggi

Il dottore miracolato

Bernardini, domenica a Torino. Sciarpa al collo come un vecchio cane sventurato: «Non ho voce, non ho nulla da dire». E all'intervallo se ne va. Bernardini, oggi, a Viareggio. Colletto della maglia aperto alla Robespierre, «gialla», i colori della Nazionale. Le guardie mirabolanti del «venerando».

Si succederà, da affermare: «Abbiamo tre punti e mi sembra banale». Ma avrei altrettanta fiducia se il vantaggio fosse per la Lazio, dopo quello che ho visto a Vicenza».

Una considerazione che farà un mondo di bene ai giocatori, anche se i tre punti non sono un tanto più che sufficiente per aprirsi a continuare. Piuttosto, è sorprendente constatare come la Juventus — distaccatissima dopo la sconfitta di Roma ad opera della Lazio ed il pareggio interno contro la Fiorentina — abbia saputo rovesciare nel giro di pochi giorni tutte le carte ed i pronostici. Allora il era detto che la squadra di Parola si apprestava ad «uccidere» il campionato, adesso si può affermare che l'assassinio è stato perpetrato.

Di chi è la colpa? La colpa è di tutti, nella Juventus. Perché tutti hanno contribuito a mettere in piedi una squadra inusuale in ogni reparto. La forza del collettivo bianconero, la sua capacità di reazione, la sua imperturbabilità di fronte a qualsiasi situazione, è tale da trovare sempre i rimedi caldi nel nostro campionato. Il centrocampio, a Vicenza, ha addirittura cancellato l'assassinio, grazie alla genialità di Cossu ed alle sapienti geometrie di Capello. Intorno ai due, si è mosso un complesso senza stecche, nel quale tutti recitano la loro parte con autorità, compreso il «piccolo» Scirea che gioca nella Juventus come se la luccesse da sempre. Detto che Parola — quando le circostanze glielo impongono — può battere destra e sinistra del calcio di Altissimi e Cuccureddu, per non parlare di Viola, ci si rende conto che gli sarà ben difficile trovarsi in difficoltà nel girone di ritorno.

Ma la Juventus non ha conti e non le bastano queste considerazioni utilitaristiche. Guiderà sempre per vincere, i giorni come sono i suoi giocatori. Forse, e proprio in questa «magia» di successi, nel gioco ogni partita come se fosse quella decisiva, che bisogna cercare il filo per districare il matto del bianco-azzurro. Quando una squadra affronta l'impegno in un certo modo, respinge a priori qualsiasi possibilità di sconfitta ed anche di pareggio, che è molto più importante, specialmente quando si gioca in trasferta per andare a vincere come ha deciso, ci sono poche speranze per gli altri.

Beppe Bracco



Bottega (qui con Gentile), ha deciso la partita di Vicenza

Domenica a S. Mauro prima corsa

Il podismo lancia la Torino-Asti

Farà da prologo alla "St-Vincent" ed alla "Centochilometri del Passatore" (Firenze-Faenza)

E' già tempo al corso: la nuova corsa è comparso nel calendario regionale: è la Torino-Asti che si svolgerà il 19 gennaio. Sono 10 chilometri adatti sia ai maratonisti «di professione», sia agli appassionati che vogliono cimentarsi contro partenza alle 9 dalla piazza del paese, premi veramente per tutti. Sarà come una rimpatriata tra vecchi amici: saluti, pacche sulle spalle, una corsetta insieme. La stagione si preannun-

cia assai interessante. Una nuova corsa è comparso nel calendario regionale: è la Torino-Asti che si svolgerà il 19 gennaio. Sono 10 chilometri adatti sia ai maratonisti «di professione», sia agli appassionati che vogliono cimentarsi contro partenza alle 9 dalla piazza del paese, premi veramente per tutti. Sarà come una rimpatriata tra vecchi amici: saluti, pacche sulle spalle, una corsetta insieme. La stagione si preannun-

cio assai interessante. Una nuova corsa è comparso nel calendario regionale: è la Torino-Asti che si svolgerà il 19 gennaio. Sono 10 chilometri adatti sia ai maratonisti «di professione», sia agli appassionati che vogliono cimentarsi contro partenza alle 9 dalla piazza del paese, premi veramente per tutti. Sarà come una rimpatriata tra vecchi amici: saluti, pacche sulle spalle, una corsetta insieme. La stagione si preannun-

Referendum Stampa Sera

Lunedì sport piccolo o grande?

☐ piccolo ☐ grande

PERCHÉ?

Vi piacerebbe che la STAMPA SERA avesse un formato più piccolo (tabloid)? ☐ SI ☐ NO

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____ Tel. _____

Spedire a: portare a Stampa Sera - Redazione sportiva Via Marengo, 32 - 10121 TORINO

UOMINI E PALLONI

Spettatori in ribasso il "tifo,, in rialzo

Le facce contrastanti del fenomeno

L'avvenuta conclusione del girone accende del campionato ha messo in evidenza, oltre all'accentuato vantaggio della Juventus e all'irregolare rendimento di molte squadre, una serie di strani fenomeni e di contraddizioni che cercheremo di analizzare anche a costo di non riuscire ad accertarne le origini.

La contraddizione più vistosa è rappresentata dal calo del numero degli spettatori e dal contemporaneo aumento della passione per lo spettacolo calcistico mentre si sviluppa l'assunzione di una parte del pubblico per la rispettiva squadra. Il fenomeno della diminuita presenza di spettatori, che si è verificato nella quasi totalità dei Paesi europei, è dovuto, secondo un'indagine effettuata dall'Uefa, non soltanto all'impermeabilità dello spettacolo e all'aumento dei prezzi d'ingresso, ma anche allo sviluppo di altri sport, alla concorrenza della televisione e alla mancanza di comodità in numerosi stadi. Una certa percentuale di spettatori giovani preferisce praticare uno sport, anziché assistere passivamente ad uno spettacolo; altri spettatori si ritirano di fronte ai pericoli dovuti a qualche episodio di violenza negli stadi.

Da tali esigenze deriva la concentrazione della febbre devazione per una squadra in un numero più ridotto di fedelissimi. La situazione è lo sviluppo impressionante di associazioni di tifosi hanno poi favorito il diffondersi delle manifestazioni «organizzate» sia nell'incoraggiamento e sia nella contestazione.



zione della squadra prelevata. Il tifo, che individualmente è diventato collettivo, segna quindi un aumento d'intensità propria nel momento in cui la statistica della frequenza degli spettatori segnalano un allarmante ribasso.

La maggiore esigenza degli spettatori di av-

visare ad ogni costo al conseguimento di un risultato positivo accresce il contrasto con la diminuita capacità delle squadre di realizzare, a causa dell'irregolarità, molto diffusa, nel rendimento concreto del gioco. Il calo dei gol realizzati, soprattutto in Italia favorisce la formazione di quell'equilibrio di forze che lascia la sua traccia nei risultati settimanali.

Più facilmente comprensibile è il contrasto che si verifica tra la diminuzione degli incas-



si calcistici e il forte aumento degli introiti del Totocalcio. Oltre all'incertezza della situazione economica e alla conseguente elevata del guadagno casuale, la stessa irregolarità di rendimento delle squadre, che produce un equilibrio instabile delle forze in campo, facilita, con le quote spesso elevate, l'ulteriore ascesa del monte-premi e il continuo miglioramento del primato domenicale e assoluto.

Può anche darsi che la rabbia, manifestata al termine di una gara dal tifoso deluso, rinvii dovunque non soltanto alla mancata vittoria della squadra, ma anche all'inevitabile errore commesso nel compilare una schedina settimanale. E' impossibile che uno spettatore reso fortemente possessivo e indotto a pretendere unicamente la vittoria della propria squadra, anche a costo di disinteressarsi della qualità del gioco e dell'esistenza dell'avversario, possa rinunciare a tradurre in un simbolo fisso e immutabilmente vittorioso la partita che lo riguarda più vicino. La contraddizione, in questo caso, è fornita dal desiderio di guadagnare una forte cifra e dallo contemporaneo inconfondibile certezza di veder trionfare la propria squadra al di là di ragionevoli calcoli della probabilità.

Assurdo che il riverso di ritorno renda meno acuti i contrasti e faccia riflettere, con i gol, anche la disattenzione e la serenità.

Massimo Della Pergola

Premiato col "Meroni",

CASTELLINI

nell'euforia dimentica il suo Trofeo



Tutta la Milano granata s'è sposta attorno a Castellini ieri sera nella "Favazza Marini", in occasione della consegna del 7° trofeo Gigi Meroni, giusto riconoscimento alla classe del portiere del Torino e alle sue splendide prestazioni nell'ultima stagione. Il premio, naturalmente, vale anche come incoraggiamento per una pronta ripresa dopo l'operazione al muscolo. Mancava soltanto Fabbri.

Alla parola di circostanza del presidente Tullio Liberati — il Torino club di Milano ha oltre cinquecento iscritti — hanno fatto seguito quelle di Bonetto, segretario del Torino, che ha replicato anche a nome di Castellini, tradizionalmente poco portato ai discorsi: «Banzetto migliore di Gagliardi», ha detto — «non poteva premiare, lo approfittavo dell'occasione per confermare che il Torino è in trattative con l'Inter per cedersi Pulici in cambio di Fedele, Scala e Moro. Si tratta soltanto di definire il conguaglio: noi vorremmo dare 600 milioni di lire, l'Inter ne vorrebbe 900...».

Un modo sfortunato per sanare l'ultima «boutade» di un giornale sportivo torinese che aveva appena annunciato la trattativa fra Torino e Inter per la cessione di Pulici. La società granata, ovviamente, non vuole neppure sentire parlare di far indossare un'altra casacca al suo attaccante.

I festeggiamenti si sono poi spostati in un ristorante del centro dove Castellini, circondato di mille attenzioni e inseguito da calciatori di autografi, deve avere perso la solita concentrazione tanto è vero che è partito per Menaggio dimenticando il magnifico trofeo Gigi Meroni. Gli verrà recapitato appena possibile. Dal più giovane dei tifosi presenti — Alberino Tonello di 7 anni, vestito «honor» — ai numerosi dirigenti del Torino Club, si è parlato del particolare momento del Torino. La commissione generale è che i granata si riprenderanno presto.

g. gand.

TORINO

FABBRI "Anche soli ci batteremo,,

I tifosi non andranno a Roma

Il braccio di ferro tra il Torino e i suoi tifosi continua. I sostenitori granata non intendono rassegnarsi alla linea intransigente, dura di questi ultimi giorni, quindi anche domenica non daranno il consueto apporto di 150 alla squadra. In proposito Gennaro Trabuco presidente del «Fidelissimo» e Francesco Zoccola, capo del coordinamento di club, sono stati categorici: «Non organizziamo — hanno detto — alcuna trasferta al seguito della squadra per la partita di domenica a Roma. Per la successiva gara casalinga con l'Ascoli, non abbiamo ancora deciso. La prossima settimana ci riuniremo e prenderemo le decisioni del caso».

La vittoria sul Cagliari, che doveva gettare un po' di acqua sul fuoco delle polemiche, non ha invece ottenuto il suo scopo. Trabuco continua: «Non ha risolto nulla, i problemi di fondo restano».

Fabbri, sul divorzio della squadra dal suo pubblico, non vuol parlare. Dice che sono affari che riguardano i dirigenti. «Di discutere — afferma — «Mondino» — se ne sono fatte già troppe. Domenica il Torino ha vinto, questo è importante. Il successo spero sia servito a ripulire un po' di distensione in tutti, in modo particolare nei giocatori».

Terminato il girone d'andata, anche per Fabbri è tempo di bilanci. «Sono soddisfatto di quanto abbiamo fatto fin qui, anche se potremmo avere qualche punto in più, se non l'avessimo perduto malamente al vento. Siamo contenti in corso. Come vedete ogni domenica riserva delle sorprese. Chi si aspettava per esempio le sconfitte della Lazio all'Ascoli e della Fiorentina con la Sampdoria? Continuiamo dunque per la nostra strada, con le nostre forze che non mi pare siano per nulla sfacciate». La striscia del Torino però, fin da domenica prossima si fa in salita. I granata infatti andranno a fare visita alla Roma del golador Prati. Fabbri non si nasconde le difficoltà della trasferta: «Sarà un compito tremendo. Liedholm ha messo su una formazione di tutto rispetto. C'è poi quel Prati che è scatenatissimo. Ma non ci spaventiamo certo, andremo a giocare la nostra partita in tutta tranquillità, poi quel che sarà, sarà».

Le premesse però sono però confortanti. Fabbri dovrà fare ancora a meno di Pulici e Lombardo. Il primo dovrà iniziare un periodo di riduzione dell'attività infortunato e quindi salterà quasi sicuramente anche la partita con l'Ascoli, mentre Lombardo sarà il gesso che gli immobilizzerà la caviglia ancora tutta la settimana. Appare quindi scontata la riconferma del giovane Rossi che tanto bene si è comportato nei giorni scorsi.

Gran parte del successo sui sardi può essere attribuito a Sola. Il giocatore, ritrovatosi in pieno, riesce



Sola: la scarpetta del «ballerino»

ora a mettersi al completo servizio della squadra. L'interessato però si scherzava: «Diciamo innanzitutto — afferma — che è il Torino a far grande Sola, non viceversa. Il collettivo ci ha aiutati. Perché le fortune mie sono legate a quelle della squadra. Non accetto la critica ingiustificata: «Ho avuto cali di rendimento, lo ammetto; però Sola non è stanco solo perché durante la settimana non forza la preparazione. Si dovrebbe sapere che anche noi abbiamo i nostri problemi, che a volte gli incidenti ci impediscono di dare il meglio. Molti chiedono la mia testa. Cerla gente lavora troppo di fantasia, non è tranquillo se non si crea qualche «caso» tutte le settimane».

Fabio Vergnani

beppe è uno che sconta!

(e quando uno sconta tutti ne approfittano)

Beppe sconta, per ampliare i locali della sua attività per lo sci e l'abbigliamento sportivo da città.

- sci, attacchi, bastoncini
- completi da sci, giacche, pantaloni
- scarponi e doposci
- montoni rovesciati, giacchi e lenzuola
- pantaloni, maglioni, quant'è occhiati

beppe/port

PIETRA O CICCA?

Il "giallo" di Novara si complica

Il portiere dell'Avellino ricoverato in una clinica neurologica Barbè dovrà sciogliere l'enigma

CORRISPONDENTE

Milano, 28 gennaio. Il «giallo» di Novara tende ad allargarsi. Ieri sera il portiere dell'Avellino — rimasto misteriosamente a terra durante l'incontro di domenica — è stato visitato in un istituto medico di Milano e alcune ore dopo è ripartito assieme ai suoi dirigenti alla volta del Meridione. La visita è stata compiuta dal prof. Ludovico Bernardini, neurologo consulente dell'Istituto di medicina legale dell'Università.

Nel referto si legge fra l'altro: «riscontro di contusione con ripieno eclettico sul piano cutaneo del diametro di sei centimetri, privo ancora della reazione infiammatoria e pertanto in fase di risoluzione». La visita è avvenuta alle ore 20, quindi i conti tornerebbero con quanto è stato dichiarato dai dirigenti avellinesi: resta ora soltanto da chiarire quale sia stato l'oggetto che ha provocato l'ematoma anche perché non è da escludere che colpito da una mozione di sgarbato — come ha riportato uno dei ricettacoli — il portiere sia caduto a terra sbalzandosi con troppa forza e provocandosi così la botta.

L'arbitro comunque era vicinissimo, tanto che si sarebbe avvincolato a Piccoli invitandolo ad alzarsi e a «non fare la scena». Il portiere invece restava a terra e dopo l'intervento di un massaggiatore si rialzava con la faccia trasformata in una maschera di sangue. Conseguenza di un medicamento (mercurio)...

...e non della ferita. In proposito comunque farò il referto subito dal medico federale presente negli spogliatoi per il profilo antidoping, dr. Mercalli, che ha provveduto a consegnare all'arbitro.

L'ultima decisione pertanto toccherà domani all'avvocato Barbè, che avendo «a mezzo il Novara» non fa altro che applicare il regolamento: anche in questa circostanza pertanto «studierà» il referto dell'arbitro e poi sentenzierà. Una decisione sarà resa non la settimana fra una settimana in quanto l'Avellino ha preannunciato l'opposto reclamo. E' da escludere si comunichi la vittoria a tavolino per 2 a 0 della squadra ospite dato che l'arbitro Vittorio Latanzi non ha registrato alcuna irregolarità, essendo stato inoltre Piccoli dimesso immediatamente dall'ospedale di Novara senza alcuna proposta. Per rovesciare il punteggio a favore degli assenti è necessario che dal referto di gara risultino in modo inequivocabile che Piccoli «è stato menomato da un fattore esterno (lancio di un oggetto) in modo da non potere più restare in campo per il cento per cento di efficienza».

Da Avellino intanto si apprende che il portiere, appena rientrato in città, ha denunciato un nuovo mallesere ed uno stato confusionale, oltre che forti dolori alla testa per cui la società ha provveduto a farli ricoverare in una clinica neurologica. Commedia o realtà?

Giorgio Gandolfi

Via tutti!

Ultimatum dei tifosi al Genoa

Genova, 28 gennaio.

La contestazione dei tifosi genovesi dopo la sconfitta col Catanzaro è esplosa in tutta la sua violenza. I tifosi «organizzati» e quelli «indipendenti», hanno inscenato una vivace protesta per chiedere che si faccia «più pulizia» nella società a livello dirigenziale e tecnico. Via il presidente Fossati, via il general manager Silvestri, via l'allenatore Vincenzi. Questo l'ultimatum dei tifosi che si dichiarano stufi di «essere presi in giro».

Il presidente Fossati ha avuto un colloquio con il trainer Vincenzi e gli ha riconfermato la sua fiducia, ma la situazione sarà esaminata questa sera dal consiglio di amministrazione della società dove sono previsti interventi della minoranza dirigenziale contraria a Fossati e all'attuale staff tecnico. Il presidente è quindi ora di fronte al dilemma: esonerare l'allenatore, come chiede la piazza, e tentare di risollevarle le sorti della squadra col cambio della guida tecnica, oppure continuare così con gli stessi uomini, rischiando però un vero livore morale.

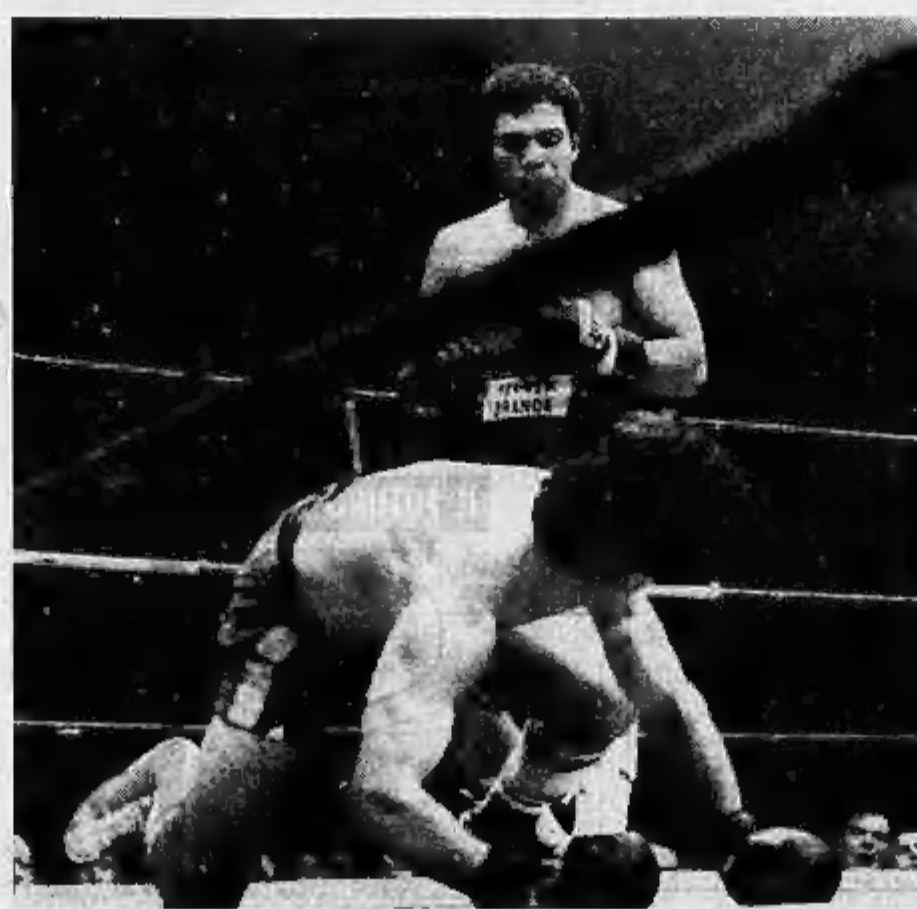
c. b.

Vito Antuofermo pendolare aviotrasportato della boxe

Il Mazzinghi di Brooklyn è "circuitato", dal Madison

Il peso medio pugliese è ormai lanciato verso il titolo europeo Ma gli organizzatori Usa hanno fame di "speranze bianche",

Vito Antuofermo è ancora in Italia, dopo il vittorioso combattimento di venerdì scorso a Milano contro l'argentino Mendez. Il pugile italo-americano, dopo aver trascorso qualche giorno presso i potenti milanesi, si è recato a Palo del Colle, in provincia di Bari, il paese che egli ha lasciato nel 1969 per trasferirsi a New York. Tra breve rientrerà in America, pronto a tornare ad una chiamata di Rodolfo Sabatini: Vito, pochi giorni fa, ha ottenuto la licenza della Federazione Italiana, documento indispensabile per essere pronto a sfidarsi l'avversario in Europa, visto che il contratto con Mendez ha garantito per il suo futuro.



Momento critico per Antuofermo a Milano: Mendez lo manda al tappeto. Anche in questa circostanza l'italo-americano, recuperando subito, ha dimostrato la sua forza

lanosi quello che potrebbe in un non lontano domani, diventare una vedetta italiana a tempo pieno. Avere superato con l'unanimità del consenso — non solo quelli dei giudici ma anche quello del pubblico che ha apprezzato la portata del suo successo — è una battaglia che Vito ha vinto chiaramente ai punti, sia pure con un margine di due sole lunghezze, meritandosi i proseliti di un incoraggiamento di pubblico che ha apprezzato la portata del suo successo appunto in rapporto alla difficoltà del test.

Ramon Mendez, ventotto anni, freddo, calcolatore, forte, un po' lento, sulle gambe ma promissivo di riflessi e con una notevole scelta di tempo nei colpi di rimessa, era il «cliente» peggiore che si potesse scegliere per presentare al mil-

le doti ed i difetti che si vedevano dall'istinto naturale del pugile di razza: temperamento, coraggio, un'eccezionale continuità d'azione, una «velocità» d'educazione rispettabile, accompagnata alla naturalezza di certi pugni, soprattutto il gancio sinistro, che gli riesce a volte in serie rapidissima di tre colpi, segno questo indiscutibile di una classe latente che ha bisogno soltanto di maturare. Purtroppo la boxe di Vito lascia pochissimo margine al raziocinio e molto, forse troppo, al rischio. Vito

ha solo 23 anni, 71 cm. mentre un quindici organizzatore con una certa fretta: entro l'anno — visto che oltre al malinconico Finnegan e al rosso Tanna la vecchia Europa non offre molto — l'orlando pugliese potrebbe arrivare al titolo europeo del peso medio. Per la corona mondiale sarà meglio invece aspettare un po': per comprendere l'entusiasmo del «ciclo» di Vito e di tutto il pubblico milanese, sarà bene ricordare che Carlos Monzon si mangerebbe Ramon Mendez a pranzo e Vito Antuofermo a cena. Domenico Adinolfi, il meno fortunato protagonista numero due della serata milanese, ha smaltito il bruciore della sconfitta inflittagli dal negro Willie Taylor grazie ad una notizia confermata proprio ieri da Sabatini: un organizzatore belga gli ha fatto una grossa offerta — sembra quindici milioni di lire — per mettere razionalmente in palio il titolo europeo del mediano-simile il 5 aprile, probabilmente a Gand, contro il campione del Belgio Fred De Kerpel.

L'allestimento proposto è stato accettato ed il pugile di Ceccone conta di vendicarsi in Belgio della delusione fornita a Milano, non del tutto per colpa sua. L'imperfetta funzionalizzazione di un apparecchio al Centro di medicina sportiva, anche fatto nascere dubbi sull'ideale fisica di Adinolfi al momento della visita per il rinnovo della licenza. Il caso «è poi» stato chiarito, ma intanto l'ansia e la sospensione cautelativa degli allenamenti avevano fatto perdere a Domenico la concentrazione necessaria per affrontare un «drutto pesce» come Taylor. E' chiaro comunque che il campione d'Europa vuole, ed avrà, la rivincita.

Gianni Pignata

Domenica 29 alle ore 21 o martedì

Toti Dal Monte
Ne siamo il detentore annuncio la figlia Mary, i suoi fratelli e sorelle e i fratelli Eddy, Dino ed Antonio. La «santa» creata sarà allestita nella sede municipale di Pieve di Soliga. I tre, tutti uomini, hanno trascorso la loro vita in una vita di miseria e di dolore, ma ora, grazie all'opera di Pieve di Soliga, si può dire che hanno una vita nuova.

Tuti Dal Monte
che «gli» collaboratori preziosi per quelle grandi interpretazioni.

Ugo Sereno
molto «f.i.a.t.» premio fedeltà
Addepoli ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia. L'operaio ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia. L'operaio ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia.

Albertina Settecento
vedi, Cernelli
Addepoli ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia. L'operaio ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia.

Felice Cagno
di anni 75
Ne siamo il detentore annuncio la figlia Mary, i suoi fratelli e sorelle e i fratelli Eddy, Dino ed Antonio. La «santa» creata sarà allestita nella sede municipale di Pieve di Soliga. I tre, tutti uomini, hanno trascorso la loro vita in una vita di miseria e di dolore, ma ora, grazie all'opera di Pieve di Soliga, si può dire che hanno una vita nuova.

Marcello Cordero
di anni 75
Ne siamo il detentore annuncio la figlia Mary, i suoi fratelli e sorelle e i fratelli Eddy, Dino ed Antonio. La «santa» creata sarà allestita nella sede municipale di Pieve di Soliga. I tre, tutti uomini, hanno trascorso la loro vita in una vita di miseria e di dolore, ma ora, grazie all'opera di Pieve di Soliga, si può dire che hanno una vita nuova.

Apollonia Allasia v. Alerio
La signora ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia. L'operaio ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia.

avv. cav. Damiano Garcia
Inventore P.R. e riprova
molte opere, 1915-1918
capitano di combattimento R.O.

Costantino Perotto
di anni 82
L'ammiraglio ha annunciato la moglie Mary Cordero, operaia, operaia, operaia, operaia. L'operaio ha annunciato la moglie Mary Cordero, operaia, operaia, operaia, operaia.

Giuseppe Angelo Masera
di anni 75
La signora ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia. L'operaio ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia.

Guido Moia
Addepoli ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia. L'operaio ha annunciato la moglie Lucia Amadio, operaia, operaia, operaia, operaia.

Maria Audisio
signora don'talide
— Torino, 27 gennaio 1975.

(Continua a pag. 11)

LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD

Noi non vendiamo saldi, ma tutto l'abbigliamento a prezzi scontatissimi

ELEGANZA +
RISPARMIO =



Ultima occasione
LODEN
interamente federato
valore L. 75.000
vendita **L. 33.000**

per
rinnovamento
SVENDIAMO
a questi
prezzi:

ABITO COMPLETO UOMO PURA LANA	valore 96.000	realizzo 37.000
GIACCA GRANDI MARCHE	» 75.000	» 24.000
GIACCA FANTASIA	» 45.000	» 5.000
PANTALONI PURA LANA	» 25.000	» 9.000
IMPERMEABILI LANA	» 89.000	» 30.000
IMPERMEABILI COTONE	» 75.000	» 25.000
GIACCONE LODEN CANADESE PELLICCIA	» 63.000	» 28.000
CAMICIE GRANDI MARCHE	» 15.000	» 9.000
CAMICIE IN PURO COTONE	» 12.000	» 4.000
PIGIAMA IN JERSEY	» 14.500	» 7.000
PULLOVER PURA LANA	» 26.000	» 12.000
MAGLIE UOMO	» 12.000	» 4.000
ASSORTIMENTO ABITI TAGLIE FORTI		
CRAVATTE ULTIMA MODA E CENTINAIA DI ALTRI ARTICOLI		

Acquistate con fiducia, sono articoli eleganti e di qualità
VIA S. TERESA 6 (angolo piazza S. Carlo) - TORINO - Tel. 547.519

LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD ABBIGLIAMENTO ★ LORD

Il responsabile è un meccanico di New York "padre e marito esemplare" - Tutte le vittime (parenti e amici) avevano fatto assicurazioni sulla vita a suo favore

Segue da pagina 9)

Altri tre delitti avvenuti nell'ultimo decennio nell'area di Rochester sembrano collegabili al Turner, trattandosi di ~~una~~ vecchie conoscenze: due sembra fossero assicurate in ~~una~~ favore. (Ansa)

Ripresa vivace, rialzi

TORINO — Dopo avere subito una battuta d'arresto, la Borsa riprende con vivacità a muoversi all'alzato. La domanda spazia su una vasta gamma di titoli, mantenendo l'iniziale interesse per tutta la durata del riunione. Qualche accasamento in chiusura, particolarmente sull'Ironombriale Roma, senza tuttavia risultare nettamente positivo per tutta la durata della giornata. Il mercato si concentra particolarmente sugli assicurativi e su alcuni finanziari; i titoli industriali si pongono in particolare evidenza su Montedison, Montemeglio Varesina.

Qualche incertezza si ricontra invece tra i titoli delle Assicurazioni del Lazio. Alle soglie dell'anno Borsellino si contrappone assai meno favorevolmente ai corsi dei Sette anni di Portofino. Per il settore del reddito fisso prevale nettamente la

domanza e gli scambi sono abbastanza vivi. **Rendite Montedison:** 7 gennaio '74 54,3; diritti Parmalat gratuiti 44, pagamento 30.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 382, -387, 901; 99,2%; priv. 865, n.t., n.t., 885.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 6%+73 cent.; Città di Genova 7% 73; Magenta 10% 73; Banca di Napoli 10% 73; Cassa di Risparmio di Genova 11,5%; C.I.R. 1973 6%; Credito Italiano 10% 73; IRI 6% 73; IRI 6% 73; IRI 6% 73; IRI 6% 73.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 3.500-39.000; sterlina oro nuovo 40-42.000; marco svizzero 38.500-41.000; sterlina carta G. 1.550-1.850; dollaro Usa 555-670; marco germanico 240-296; franco svizzero 286-273; lira italiana 1.000-1.000; lire oro fino 3730-3870; argento 110-120.

ta libera a una nuova corrente d'interventi che si è già potenziata a metà Bor-

a al listino, specialmente per titoli assicurativi e finanziari, industriali e chimici in particolare.

Le Sessioni dei Mercati sono state assai rapidamente annullate e la maggior parte dei titoli ha acquistato nuove migliori di una certa consistenza; anche il Porto Borac è rimasto molto alto, presso ai suoi vecchi Attivi il settore del reddito basso con interesse è ancora positiva. Principali oscillazioni della Borsa:

Ambelle 13.920; Aedes 2901;
Alleanza 33.450; Anila
32.740; Anic 1015; Assicuratrice
94.700; Banesti 1872; Baco
Roma 13.800; Beni Stabili
16.800; Bonacci 2460; Borgo
22.500; Caccia 26.000;
Cassa 10.300; Carlo Erba or.
2900; Carini Erba pr. 2450;
Casasani 9900; Cementir

Cign 2700; Cope 1622; Co-
mit 15700; Comp. Milano
10.000; Comp. Milano
pr. 8410; Comp. Toro or.
pr. 6.600; Comp. Toro pr.
crediti 7700; Confind 603;
Confind 39530; De Ferrara
or. 10.000; Marelli 65;
Marelli 1145; Palk or. 8950;
Palk pr. 3480.

Finnmare 1333; Finsider
4940; Fluco 2460; Fond. In-
dustria 12.210; Fond. Vite-
re 8.850; Generali 2150; Gera-
latti 987; Giovanni 61; Gio-

2670; Mirra Lanza 35.600;
Mondadori pr. 1680; Monte-
disson 630; Montefiore pr.
193; Montefiore pr. 172.

Motale 245; Mottis 375;
Olivetti 1240; Olivetti
pr. 950; Paschetti 190; Per-
tusauna 3160; Pierrel 2490;
Pirelli e C. 1272; Pirelli
S.p.A. 730; Pozzi or. 1300;
Ras 75.500; Rinascente or.
112.25; Sella pr. 30; Sella
Rinascimento 9800; Rumian-
ca 1520.

Saffa 5600; Sai 12.500;
Sarom 2200; Siele 1350; Si-
los 3498; Sip 1500; Sme
4124; Stampati 6200; Stia
1510; Sui 1760; Tecnosi-
ma 2435; Tenti 87; Tilas
1310; Tralferie BBK Un-
Manifatt. 42.950; Viscosa or.
1635; Viscosa pr. 1004.

Prezzi informativi: ster-
lina oro vecchio 38.000-41
valuta; sterlina oro nuovo
16.000-19.000; marenago 40
milva-33.000; sterlina unita-
to 158.500; dollaro cana-
da 645-665; franco svizzero 260
272; franco francese 147-
158; oro fino 3450-3750; ar-
gento 85.750-89.750.

Seduto del mercato azionario sostenuto su quasi tutti i titoli, la voce dell'incertezza sui scambi molto attivi. Pure sostenute, sui scambi attivi, il reddito fisso. Principali oscillazioni della maturata: Centrale or. 1500; Banca d'Italia 1500; Ras 75.150; Creditfonale 15.000; Neli 7100; Viscosa ordinaria 1630; Viscosa privilegiata 970; Finsider 311.50; Italsider 630; Fiat ordinaria 950; Fiat privilegiata 660; Sip 1305; Montedison 692.

Segue da pagina 9)

Milano. Zanolo-Sarano parteciperà —

Bice Genta Viale
 (no. 28 gennaio 1973).

Riccardo
 Riccardo
 Riccardo

la scoperta delle 478 edizioni
della NITA.

ora Napoli	2
ovana Oltreo	0
ora Padova	0

1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349</
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	--------

Piera Martinoli

Corino, 28 gennaio 1975.

Carlo Lupo

Carolina Dolcino
Wed. Guglielminotti

Adalberto Colombo
studente
vive alla casa dei nonni a viale Mazzini

Ergino Anzola
marchese capo C.C.

Il povero, incoraggiato dalla moglie
e dalla famiglia col figlio Giuseppe,
il cognato, nipoti, la suocera Maria

cav. Carlo Lupo
Narona, 28 gennaio 1974.
Ragioni e.s.s. brichide viva pueri al
e della famiglia per la perdita del
cav. Carlo Lupo
Narona, 28 gennaio 1974.

Lina Martinello nata Bo
celebrità, ha annunciato il marito

1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621,

di Roma, Europa, Min. Agric.
Giulia e nipoti, addoloratissimi,
no l'indimenticabile GINO.

ha lo prestato? La risposta è la
certitudine: non mi abbandonate.
E mi metti capricciosi? (Salmo 119,
v. 101)
Ecco chiamato a sé mi'impressioni
bucare del

av. Luciano Guale
e mi il dolore per annun-
ziato antichità. Gli e Gio-
se, eccetto, il suo. E' un
sui tutti. La Santa Chiesa avrà
la pluriel 10. annoio alla
ella chiesa parrocchiale di Vi-
cenza. La chiesa nella comunità e
e (cuianti nella cappella di fac-
to

di Ferrara, 27 gennaio 1975.
transmissioni e continui all'altare

di Alleanza democratica, 39 consiglieri, uno
è passato dall'abolizione. La pre-
sente è di partecipazione e integrazione.

၁။ အထွေထွေ အချက်အလက်များ
 ၂။ အကျဉ်းချုပ် အချက်အလက်များ
 ၃။ အကျဉ်းချုပ် အချက်အလက်များ
 ၄။ အကျဉ်းချုပ် အချက်အလက်များ
 ၅။ အကျဉ်းချုပ် အချက်အလက်များ
 ၆။ အကျဉ်းချုပ် အချက်အလက်များ
 ၇။ အကျဉ်းချုပ် အချက်အလက်များ
 ၈။ အကျဉ်းချုပ် အချက်အလက်များ
 ၉။ အကျဉ်းချုပ် အချက်အလက်များ
 ၁၀။ အကျဉ်းချုပ် အချက်အလက်များ

...da via Gaudenzio Ferrari 2.
...a partecipazione e risparmio.
...no. 28 gennaio 1974.

...una forte azione, sensibile e proficua
...azione dei suoi cari e rivale ed
...clusum la sua espressionem serena
...rina Pedemonte Bozzola

[illegible]

Guidenzio Stellino
 dante il felice avvenimento il figlio
 Giuliano con la moglie Eva An-
 tonina, sposata, uccelli e pastori.
 (funerale mirabile) 20 sett. 1975
 10 (partecipazione dall'altare) e via
 S. Siro 20. La presenza è partico-
 lare e singolarissima.

[illegible]

Miliele Ferrero
fotografo
L'annuncio in molti chiamano

In Triolet
di ANIL S.

Cheluzi! amantissimi li parizi Pin-
tiali Luigi con la moglie Marianna,
zine, fratello Giacomo, zii, nipoti,
e i parenti tutti. I forcelli a Riva-
maracci 20 euro, alle ore 13.
Pescio, 26 gennaio 1971

Giuseppe Serra
v. di V. Vairo
distretto Savigliano
dama Pannozza e figli Giuseppe.

Giuseppe, nato 24 settembre 1907, Torino, 30 anni, laureato in Lettere, ha lavorato per 15 anni alla R. Anonima di Torino. Ha sposato la signora **Lucia**, nata 12 settembre 1913, 25 anni, laureata in Lettere, ha lavorato per 15 anni alla R. Anonima di Torino. Ha sposato la signora **Lucia**, nata 12 settembre 1913, 25 anni, laureata in Lettere, ha lavorato per 15 anni alla R. Anonima di Torino.

Felicitia Ossola
nata 18
completando le scuole, sposata, 27
anni, laureata in Lettere, ha lavorato
per 15 anni alla R. Anonima di Torino.
Ha sposato la signora **Lucia**, nata 12
settembre 1913, 25 anni, laureata in
Lettere, ha lavorato per 15 anni alla
R. Anonima di Torino.

Natalia Cos. di Annunzio 1913.
completando le scuole, sposata, 27
anni, laureata in Lettere, ha lavorato
per 15 anni alla R. Anonima di Torino.
Ha sposato la signora **Lucia**, nata 12
settembre 1913, 25 anni, laureata in
Lettere, ha lavorato per 15 anni alla
R. Anonima di Torino.

Carlo Giovanni Olet
nato 12 dicembre 1907, Torino, 25
anni, laureato in Lettere, ha lavorato
per 15 anni alla R. Anonima di Torino.
Ha sposato la signora **Lucia**, nata 12
settembre 1913, 25 anni, laureata in
Lettere, ha lavorato per 15 anni alla
R. Anonima di Torino.

Orreste Burello
nato 12 dicembre 1907, Torino, 25
anni, laureato in Lettere, ha lavorato
per 15 anni alla R. Anonima di Torino.
Ha sposato la signora **Lucia**, nata 12
settembre 1913, 25 anni, laureata in
Lettere, ha lavorato per 15 anni alla
R. Anonima di Torino.

Giuseppe Bordino
nato il 22 gennaio 1924.
Incaricato di zona dal
Giuseppe Cina
sindacalista.

[illegible]

SEMPRE CYNAR

perché Cynar è il nostro aperitivo
contro il logorio della vita modernaL'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO

CYNAR



ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI immobiliari e nautici. La prima Società di credito specializzata per prestiti su beni immobiliari e nautici. Tel. 547.000.

FINANZIARIA FID. La prima Società di credito specializzata per prestiti su beni immobiliari e nautici. Tel. 547.000.

FINANZIARIA FID. La prima Società di credito specializzata per prestiti su beni immobiliari e nautici. Tel. 547.000.

3 Aziende, negozi

CIDRE rivenditori con ottima posizione. Tel. 547.000.

PRESTIDIVANO d'anni e tutti in poche ore. Tel. 547.000.

4 Terreni

VENDE terreno industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE terreno industriale zona industriale. Tel. 547.000.

5 Locali e negozi

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

6 Offerte

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

7 Offerta

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

8 Lavori a ore

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

9 Offerte

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

10 Autoculture

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

11 Acquisto alloggi

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

12 Vendita alloggi

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

13 Lavori a ore

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

14 Offerte

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

15 Autoculture

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VENDE locale industriale zona industriale. Tel. 547.000.

VOLKSWAGEN
GOLF

...si affianca al Maggiolino



Con 3,70 metri e 42 centimetri di altezza, la Golf si affianca al Maggiolino, ma è più spaziosa. Ha un ampio bagagliaio variabile da 698 a 688 litri e un portellone posteriore mobile comodo per caricare e scaricare i bagagli. A trazione anteriore è costruita

con una tecnica che ne fa confronti per originalità e modernità. Ha un motore di 1100 cmc. - ed a benzina in testa - che per una velocità di 100 kmh richiede soltanto 6,8 litri di benzina per 100 km. La richiesta motore di 1000 cmc. a 2 o a 4 porte, con l'eleganza

della linea di Giugiaro e tutta la qualità della lavorazione Volkswagen, la Golf si affianca al Maggiolino che continuerà ad essere costruito per molto tempo ancora, offrendo una garanzia unica al mondo: quella di 18 milioni di esemplari finora costruiti.

GOLF anche questa è una VOLKSWAGEN

ATTENZIONE

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...

CAUSA

CAUSA: causa per la quale il 31 gennaio 1975, presso la sede della...